INSERZIONI
Le inserzioni si pagano al ritirare agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 12. - MILANO, Corso Vitt. Em., 12, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
La quarta pagina Cent. 20. La terza pagina L. 2.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 32 — 16 — 5 —
Estero (fr. postale) 52 — 26 — 9 50
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque deside[ri] assicurare la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

TRENI DIRETTI - TRENI OMNIBUS

A furia di perfezionare i mezzi di trasporto, di agevolare i viaggi lontani e di saltare continuamente da un capo all'altro d'Europa, noi siamo venuti scemandoci la conoscenza delle terre. Cinquant'anni fa chi di Torino andava a Roma ne tornava ricco di notizie intorno a questa Italia, sapeva quali provincie avesse attraversato, notava i vari aspetti di ognuna, nominava tutte le città intermedie ed i villaggi, ne conosceva i monumenti, avvertiva i diversi tipi degli abitanti, seguiva il graduale passaggio d'uno in altro dialetto. Ora, fra la stazione di Torino e quella di Roma corrono otto ore di sonno e la lettura di mezzo romanzo ferroviario. Una ventina di fischi laceranti le orecchie, il nome di dieci città invisibili strillato in fretta da un uomo trafelato, la storia di Arturo che sposa Amelia e di Amelia che tradisce Arturo, molta polvere negli occhi, un odore acuto di arancio sbucciato, un accidente a chi sale, una benedizione egoista a chi scende, e dalle rive del Po siamo su quelle del Tevere.

Che ci sta frammezzo? O tenebre fitte e alberi e montagne barcollanti. Dalle finestre aperte entra un nuvolo di polvere nera mista a faville che turbina nella carrozza e ai viaggiatori picchietta gli occhi, essicca la pelle, morde le fauci, sporca gli abiti, finchè si depone fra le ripiegature dei cuscini, donde il menomo tocco la risolleva. E perchè col calore cresce la polvere, quanto più gioverebbe calare gli sportelli, tanto più occorre tenerli levati, sicchè chi si attenti aprirvi uno spiraglio, notati intorno i gesti dispettosi e le facce arrabbiate dei compagni, tosto lo richiude e si risdraia cracciato e timoroso nel suo cantuccio.

I treni diretti sono canali serrati fra due muraglie; di quando in quando un nuovo canale imbocca il primo, si alza la tura e la nuova acqua entra gorgogliando a via di furia, senza irrigare le terre che attraversa, senza riceverne il tributo dei minori ruscelli. Così arginata e rettifilo, le acque corrono più rapide, ma addio i lor prati e i colli e i campi e le selve che si dilungano oltre gli argini. Ormai del mondo noi conosciamo molti punti remoti e poca superficie. E poche genti, perchè i lunghi viaggi ci hanno fatti dissocievoli. Non osiamo concedere discorso a compagni che possono riuscirci troppo a lungo importuni. D'altronde a che parlare con gente partita quasi tutta dallo stesso punto, estranea quanto voi ai paesi che attraversate? I treni diretti poco ricevono dalle stazioni intermedie. Provatevi a domandare per strada il nome del fiume sul cui fianco ponte rumoreggia il convoglio: nessuno ve lo saprà dire. In viaggio più non si discorre, poco s'interroga e meno si risponde. I treni diretti mandano rumore e chiudono silenzio.

***

Ma colla bella stagione comincia la voga dei treni *omnibus* o dei piccoli convogli locali ai quali dovrebbe sempre ricorrere il viaggiatore che vuol veder paese. La loro discreta lentezza concede di avvertire l'aspetto delle terre, il vario mutarsi delle genti, porge campo a confronti e permette di notare il carattere d'ognuna. Nei treni *omnibus* la maggior parte dei viaggianti appartiene alle provincie che si vanno percorrendo. Se in luogo di sedici ore di viaggio ne durate trenta, da Torino a Roma, potreste raccogliere mille curiose notizie intorno a sette od otto provincie d'Italia. La durata del viaggio è duplicata, ma ne è centuplicato il profitto. S'odono successivamente nella carrozza i più disparati dialetti. Fra gente della stessa provincia è raro che non s'imbattano conoscenti, che non s'intavolino discorsi. Pochi viaggiano per diporto, i più per piccoli affari, anzi per faccende. Ora, i grossi negozi sono muti e le faccende ciarliere. I grossi negozi si trattano a tavolino, preoccupano ed ingombrano la mente; le faccende non danno che una svegliatezza allegra. I grossi negozi viaggiano in treno diretto, in compagnia degli ozi malinconici e degli affari urgenti. Compagnia annusonata e scontrosa. Chi va per faccende, avvezzo per lo più a trotterellare tutto il giorno, considera quel poco viaggio in ferrovia quale sicuro riposo, e dal riposo nascono le chiacchiere. Nei treni *omnibus*, trafficki, liti, nozze, funerali, cronache galanti, storielle vere, ire di parto, brighe elettorali, festicciuole paesane, danno argomento a discorsi coloriti e sugosi. Voi imparate le colture del suolo, le industrie della regione, l'andare dell'annata, la sede dei reggimenti, le costumanze locali, l'indole delle genti.

Traversando certe provincie nella carrozza del treno *omnibus*, è un cinguettio continuo; tutti discorrono a due, a tre insieme, ad alta voce, ridendo, esclamando, stimolandosi a vicenda con motti e reticenze pieni di sapore paesano. In altre è un ragionare pesato che s'allarga in conversazione generale, dove ognuno dice la sua, sostanzialmente, con cognizione di causa. In altre sono confidenze susurrate a bassa voce fra due vicini, che adocchiano sospettosi se nessuno stia in orecchio. E mutando il modo di conversare, muta il dialetto; segno evidente che le differenze non sono accidentali, ma che conseguono dalla diversa indole delle schiatte diverse.

***

Chi vuol conoscere gli abitanti di un paese, deve udirli discorrere fra di loro, e non a discorso provocato a studio e diretto appunto a quella conoscenza, ma con chiacchiere casuali nate da incontri fortuiti. Parlando coi forestieri, stanno di noi, dal più al meno, e inavvertentemente, o pontifica o adottoreggia. Interrogati del nostro paese, ci sentiamo fungere una sorta di magistratura patriottica, abbiamo un compito da adempiere: la custodia del patrio decoro, o pure, essendo sinceri, o ingrossiamo o nascondiamo una parte di verità.

A quali fonti, di solito, un forestiere attinge la conoscenza del paese che va visitando? Con chi parla? O coll'oste, o cogli amici che vi dimorano, o cogli ospiti cui è raccomandato, o colle persone che hanno seco relazioni d'affari. Tutta gente dalla quale non è possibile trarre elementi di giudizio sicuro. Da ciò nasce la stucchevole uniformità dei libri che raccontano viaggi in paesi d'Europa. Finchè descrive le terre e di monumenti, il libro è sincero; ma quando vorrebbe ritrarre gli uomini ed i costumi, che povertà di osservazioni, che leggerezza di giudizio, e come s'indovina che l'autore non racconta di veduta, ma per aver inteso raccontare! Argomentando dai libri di viaggio si direbbe che oramai in Europa tutti i popoli vivono ad un modo, che abbiano gli stessi caratteri, le stesse virtù, le stesse debolezze, gli stessi modi di manifestare e queste o quelle. L'autore trovò amici a Londra, a Berlino ed a Vienna, fu invitato a pranzo e gli furono imbandite su per giù gli stessi intingoli, fu a teatro spettatore delle stesse commedie, ammirò nei musei quadri e statue degli stessi autori, gli ospiti che lo accolsero si studiarono per cura di cortesia di ammorbidire le scabrosità dell'indole propria per farla meglio combaciare colla sua, i giornali del luogo gli narrano la sera i fatti più salienti seguiti la mattina nel suo paese, ed egli, mettendosi a letto, tira la somma della giornata, s'avvede di aver vissuto in terra forestiera così come suol vivere nella propria, e ne conchiude che nella Europa, rimpicciolita dai facili e frequenti carrozzoni, gli uomini sono ridotti ad un solo tipo, il noiosissimo tipo dell'*Homo amabilis*.

***

Il guaio è che non sappiamo osservare e che ci mancano in gran parte i mezzi di osservazione. Dove ci è dato vedere le cose da vicino e senza sforzo, troviamo che la varietà dei tipi è inesauribile. Potrei citare nel mio Canavese parecchi paeselli raccolti in un solo e piccolo mandamento e così vicini uno all'altro da poterli tutti aggirare a piedi in mezza giornata, i cui abitanti sono fra di loro d'indole, d'aspetto, d'ingegno, di costumi, di modi disparatissimi. La distanza di un chilometro basta a mutare l'accento del dialetto, la natura dei pregiudizi, il colore e la foggia degli abiti, le cerimonie nuziali e funebri, le colture della terra, la forma degli attrezzi agricoli, l'intensità e l'indole della credenza religiose, le imagini che colorano il linguaggio dell'amore, il modo di giudicare gli uomini ed i fatti umani.

Chi suole dimorare parte dell'anno in campagna, avverte facilmente le differenze che corrono fra paesi vicinissimi. Meglio fra vicini che fra lontani, perchè l'osservazione può recarsi quasi ad un tempo sui due termini del confronto. Ogni villaggio rimprovera al villaggio limitrofo un vizio dominante, lo deride per speciali costumanze o ne è a sua volta rimproverato e deriso. Ma sono piccoli fatti che bisogna vedere da vicino, e noi passiamo invece come suette sulla faccia della terra, per sostare solamente nei luoghi dove conviene chi ci somiglia.

***

Rimettiamoci a viaggiare adagio, e ingrandiremo il mondo e gli cresceremo varietà. Serbiamo i treni diretti per i viaggi ai quali è scopo unico l'arrivo. Abbiamo in Italia intere provincie inesplorate. Io ricordo di aver inteso a Roma un deputato narrare gli episodi di una visita fatta nel suo Collegio elettorale; stavano in crocchio cittadini d'ogni parte d'Italia e ce n'erano di quella stessa regione di cui discorrova. Ebbene, se avesse parlato dell'Abissinia o della Bulgaria, non ci avrebbe colpiti di maggior stupore. Ai novellieri che raccontano sinceramente le scene della vita di provincia, o della propria provincia, noi troviamo un sapore esotico gustosissimo, quasi non ci paresse credibile la ricca varietà della vita italiana. I tipi cittadini ormai li conosciamo tutti, tutti quelli almeno che stanno a fior d'acqua. In attesa di un Balzak che sappia internarsi nelle più buie anime e farsi esploratore di ignoti mondi in mezzo al gran mondo palese, vadiamo di studiare la vita delle piccole città, delle borgate e dei campi. Ma cerchiamone gli elementi per via della osservazione diretta, e non delle letture o dal facile immaginare.

***

Questi pensieri mi vennero in mente l'altro giorno, viaggiando in un treno che non arrivava mai. C'era folla, locchè nei treni diretti è cosa detestabile; una folla verbosa e gaia. Entrando, l'avrei mandata a quel paese; dopo mezz'ora ce l'avrei volentieri accompagnata. La lunghezza di un viaggio si misura a gradi di noia. Chi non sa che c'è dei bravi viaggi interminabili, e che certuni lunghissimi si compiono in un baleno?

GIUSEPPE GIACOSA.

L'esportazione dei prodotti orticoli e di giardinaggio dall'Italia.

La Camera di commercio di Torino ha indirizzato al ministro di agricoltura, industria e commercio la lettera seguente:

« Torino, 20 luglio 1887.

« *A Sua Eccellenza*
Il Ministro di agricoltura, industria e commercio
« Roma.

« Da quanto risulta a questa Camera, recenti decreti dei Governi tedesco e francese vietano completamente la importazione dall'Italia delle piante, dei fiori recisi o in vasi, dei frutti, dei legumi freschi ed in generale di tutti i prodotti orticoli e di giardinaggio.

« Pare che siffatti gravissimi provvedimenti siano stati presi dai detti Governi per preservare dall'invasione della fillossera i rispettivi territori ancora incolumi; ma mentre a tale scopo saranno completamente inutili, come l'Italia ne ha fatto dolorosa esperienza, riusciranno oltremodo dannosi ad uno dei precipui rami del commercio di esportazione del nostro paese.

« Se tali decreti non sarebbero giustificabili neppur quando l'Italia intiera fosse infestata dal terribile insetto — poichè è risaputo che esso non attecchisce che sulla vite — essi hanno tanto meno ragione di essere nelle attuali circostanze, poche e limitate essendo le nostre piaghe colpite dal noto parassito.

« Per quanto riguarda il distretto di questa Camera, risulta che in quella ristrettissima regione della provincia di Novara, nella quale nello scorso anno apparve la fillossera, le vigne infestate vennero completamente distrutte, e che le esplorazioni in corso nei territori di Arona, Lesa e sulle sponde del Lago d'Orta diedero risultati affatto negativi.

« E se è a deplorarsi che l'Italia non abbia ancora fatta adesione alla convenzione antifillosserica di Berna del 1881, e che quindi non possa nei suoi rapporti internazionali chiederne la osservanza, tuttavia parrebbe lecito domandare che la Germania e la Francia, le quali, coll'aderire alla convenzione stessa, la riconobbero sufficiente alla tutela dei rispettivi territori, si attenessero anche coll'Italia alle cose disposizioni degli art. 2 e 3, i quali, a differenza dei lamentati provvedimenti, non impediscono in modo assoluto il commercio di cui si tratta coi paesi in cui sia per avventura qua e là apparsa la fillossera.

« Alla E. V., che con provvida mente presentava al Parlamento, nella seduta del 29 novembre 1886, un opportunissimo disegno di legge, tuttora a discutersi, inteso ad impedire la diffusione della fillossera, ma nello stesso tempo ad agevolare il commercio internazionale orticolo, non è mestieri aggiungere parola per dimostrare la necessità di fare urgenti ed energiche pratiche presso i Governi tedesco e francese, allo scopo di ottenere la revoca, o, quanto meno, la modificazione dei decreti sovra lamentati.

« Fidando quindi nella provata sollecitudine e nell'autorevole patrocinio dell'E. V. per impedire una sì grave lattura dal nostro commercio orticolo d'esportazione, la anticipo, a nome di questa Camera, le più sentite azioni di grazie, porgendole ad un tempo gli atti del massimo ossequio.

« *Il vice-presidente:* PIETRO BERRUTI. »

SPORT

Le corse al trotto a Padova.

20 luglio.

Ieri ebbe luogo il *Grande Internazionale* (Heat) per cavalli e cavalle di qualunque età e razza attaccati a solo (Sulky). Distanza metri 1600. Al vincitore che dovrà giungere primo in tre prove L. 3500, al secondo L. 1000, al terzo L. 600.

Ecco i risultati:

1ª Heat - arrivato primo *Amber* (m. 2.30 3/4);
2ª » - » » *Blue-Belle* (m. 2.30 3/4);
3ª » - » » *Bob Johnson* (m. 2.30 3/4);
4ª » - » » *Blau-Belle* (m. 2.32 1/4);
5ª » - » » *Bob Johnson*, ma avendo fatta una carriera fu giudicato primo *Amber* (minuti 2.31 3/4).

Dopo la prima prova del *Grande Internazionale*, seguì la seconda corsa, *Premio Brenta*, per cavalli già inscritti nel *Premio Padova*, escluso il vincitore (*Remo*), attaccati a solo (Sulky). Distanza metri 2500, una sola prova. Al primo vincitore L. 500, al secondo L. 300, al terzo L. 150.

Vinsero nel seguente ordine:

1° premio — *Berta*, minuti 4.35 1/4;
2° premio — *Sibilla*, minuti 4.37 1/4;
3° premio — *Letoun*, minuti 4,38 1/4.

Letoun fu posposto a *Sibilla* per una carrierata nell'ultimo giro.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 20, *ore* 9,10 *pom.* (Nostro part.) — Lettere da Stradella recano che seguita il miglioramento nella **salute dell'on. Depretis.**

Egli incomincia ad occuparsi nuovamente degli affari.

— Desta vivi commenti la **circolare di monsignor Rampolla.** (*Vedi dispacci dell'Agenzia Stefani*)

Si crede che questa circolare sia autentica.

Si osserva che il Vaticano si serve di organi stranieri per divulgarla.

Si giudica che in complesso la circolare sia una nuova condiscendenza del Papa verso il partito intransigente, allarmato dai sintomi di conciliazione col Governo, manifestatisi in questi ultimi tempi.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi la legge sul pareggiamento delle **Università di Modena, Parma e Siena.**

— Il professore Cognetti De Martiis è nominato socio nazionale residente dell'Accademia delle Scienze di Torino.

— Un regio decreto dichiara governativo il **Liceo d'Alba,** fino ad oggi comunale.

— Il Ministero della pubblica istruzione apre un **concorso per quattro cattedre** di lingua tedesca nei collegi militari di Roma, Napoli, Firenze e Milano.

— Un decreto autorizza l'**Università di Torino** ad accettare la donazione di L. 600 di rendita annua, fatta dalla sorella Torra, per istituire un premio annuale perpetuo per lo studente di medicina più distinto e povero che abbia compiuto il terzo anno.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto di proroga del **trattato commerciale** dell'Italia colla Spagna.

— L'on. Grimaldi diramerà una circolare ai prefetti perchè sciolgano le Società operaie ad ottenere il **riconoscimento giuridico.**

— La *Tribuna* dice che negli esami d'italiano per l'ammissione all'Accademia militare ed alla Scuola militare **vennero respinti 354 allievi su 668.**

— Nella tenuta reale di San Rossore, dove sonvi 140 cammelli, furono fatti gli esperimenti di **lettighe pel trasporto dei feriti.** La lettiga viene applicata con uno speciale congegno alle gibbosità del cammello. Questo nuovo sistema d'ambulanza sarà adottato dalle truppe d'Africa.

— Canzio, console a Tricata, è destinato a Rio Janeiro.

Rascuzzo, vice-console, è destinato a Trieste.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto reale che riconosce ente morale il Comitato della **Esposizione Emiliana** di Bologna.

— È stata pubblicata la legge per un concorso straordinario a posti di sottotenente nelle Armi di **genio e artiglieria.**

— Telegrafano da Nizza Mare al *Diritto* che il professore d'agronomia Dupuy Membrun, cittadino francese, è stato **arrestato dalle autorità italiane** al confine in territorio dell'Argentera (Cuneo). Venne liberato in seguito a spiegazioni offerte sul suo essere. Il *Diritto* soggiunge che la liberazione avvenne prima che il Governo francese la reclamasse a mezzo de' suoi rappresentanti. Il Dupuy era stato preso per un agente segreto francese.

— Sono nominati medici-capi di marina di 1ª classe: D'Ovidio e Maurandi; di 2ª classe: Accardi, Arnoux, Rottondaro e Abbamundi. Sono nominati medici di 1ª classe: Fanferna, Marchi, Boeri e Benvenuto.

ROMA, 21, *ore* 8,5 *ant.* (Nostro part.). — Il Ministero della pubblica istruzione ha ordinato che tutti ispettori scolastici facciano, in settembre, nel Collegio nazionale d'Assisi, alcune conferenze sul **lavoro manuale nelle scuole elementari.**

— L'ambasciatore di Francia de Mouy parte oggi da Roma per regolare vacanze.

— Informazioni pervenute al Ministero dell'interno recano che, nelle ultime ventiquattro ore, **nessun caso di colera** è stato segnalato nel continente.

Quanto alla Sicilia, il morbo vi è in sensibile diminuzione, essendosi riusciti a localizzarlo.

Attualmente l'unico punto in cui le condizioni sanitarie sono alquanto gravi è Francofonte (Siracusa). Il Ministero ha inviato colà alcuni sanitari.

Al Ministero dell'interno sono pervenute minaccie da parte di qualche nazione limitrofa, la quale intenderebbe istituire quarantene per tutte le provenienze italiane se il Governo non mette la quarantene alle isole.

Però il nostro Governo ha risposto dimostrando che furono già presi provvedimenti sufficienti a isolare e prevenire il morbo, i quali risulteranno, all'esperienza, efficaci.

La risposta del nostro Governo finiva appellandosi alla buona amicizia delle Potenze perchè non insistessero nel voler mettere in pratica le minaccie, provocando così gravi danni al reciproco commercio.

Rapporti ministeriali accertano la benemerenza del dottore piemontese Canalis, inviato a Catania per lo studio e la cura del morbo.

NAPOLI, 20 (Ag. Stef.). — Il *Polcevera* è partito da Massaua con rinforzi, alcuni ufficiali e soldati.

PALERMO, 20, *ore* 11,15 *pom.* (Nostro part.) — In moltissime città della Sicilia si sentì un terremoto di carattere sussultorio, della durata di dodici minuti secondi.

VENEZIA, 21, *ore* 2,45 *ant.* (Nostro part.). — Ieri sera è cominciata nel bacino di San Marco **la gara pirotecnica.**

Il pirotecnico era il signor Raimondo Interesso, di Bari, noto per altre prove date in varie città d'Italia e, fra le altre, a Torino nel 1884.

Lo spettacolo è riuscito splendidamente.

La Società Veneta Lagunare aveva messo a disposizione del pubblico alcuni suoi piroscafi, i quali partivano dai soliti pontili sulla Riva degli Schiavoni e si collocavano in punto sicuro donde la gente poteva godersi lo spettacolo. L'imbarco cominciò verso le dieci.

La Riva degli Schiavoni e i palazzi intorno al bacino erano gremiti di migliaia e migliaia di persone plaudenti.

Bellissimi, variati i fuochi, di stupendo effetto il bacino coperto di bastimenti, posto a gondola illuminato a palloncini multicolori secondo il tradizionale costume veneziano.

I fuochi, cominciati alle undici, continuarono fin oltre la mezzanotte, tenendo desta sempre l'attenzione del pubblico.

Si preparano ancora tre consimili serate, nelle quali daranno saggio dei loro prodotti i pirotecnici Tantin, di Venezia, il Sarti, di Bologna, e i fratelli Papi, di Roma.

Il Re e la rivista navale a Livorno.

LIVORNO, 20, *ore* 9,40 *ant.* (Nostro part.). — In questo momento entra nel nostro porto una parte della **squadra navale** che prese parte alle grandi manovre.

Essa sta ancorandosi a due miglia circa fuori del molo nuovo.

La cittadinanza, esultante, accorre ad ammirare questo imponente spettacolo.

LIVORNO, 20, *ore* 1,30 *pom.* (Nostro part.) — Sono arrivate le rimanenti navi delle due squadre d'evoluzione che devono prender parte alla rivista navale.

Le navi, schierate ed ancorate a breve distanza l'una dall'altra di fronte al pubblico passeggio dell'Ardenza, occupano una distesa di tre miglia.

Esse presentano un aspetto imponente.

La folla si riversa nel pubblico passeggio e nei vaporini o nelle barchette per ammirarle.

Sono giunti a Livorno il ministro della guerra, on. Bertolè-Viale, e gli onorevoli Pelloux e Nuvi-Lena, deputati di questo Collegio.

Il ministro della guerra, col suo seguito, è alloggiato al *Grand Hôtel*.

La città è tutta imbandierata.

Nel porto e sulla via si nota un movimento straordinario.

I treni continuano ad arrivare rigurgitanti di forestieri.

LIVORNO, 20, *ore* 7,45 *pom.* (Nostro part.). — Venerdì avrà un Comitato di signori livornesi darà un gran ballo agli ufficiali della squadra navale ancorata nel porto. Esso avrà luogo nei locali dello stabilimento balneario Pancaldi.

Continuano a giungere in questa città molte persone, fra cui vari senatori, deputati e giornalisti.

Si lavora con somma attività onde ultimare i preparativi per ricevere degnamente il Re.

Il tempo, che era burrascoso, va ristabilendosi.

LIVORNO, 21, *ore* 7,25 *ant.* (Nostro part.). — Il Re è giunto alle ore 5 ant. alla stazione marittima, dove fu ricevuto dai ministri della guerra e della marina, dalle autorità civili e militari, e da una gran folla di popolo plaudente.

Sua Maestà si intrattenne per dieci minuti col sindaco e col prefetto. Indi prese imbarco sur una lancia del *Savoia* a quattordici remi, salutato dai marinai delle navi ancorate nel porto.

I legni mercantili nazionali ed esteri sono pavesati a festa.

Le navi delle squadre fanno le salve d'uso.

Alle ore 7 cominciano le prime evoluzioni e fuochi.

Deplorasi che una fitta nebbia impedisca di vedere l'attraente spettacolo.

La Regina a Venezia.

VENEZIA, 20, *ore* 9,40 *pom.* (Nostro part.). — Stamane, nella cappella del palazzo reale, la Regina, il Principe ereditario e alcuni personaggi della Corte assistettero alla Messa celebrata dal cappellano Pasini.

Oggi tutte le autorità cittadine e militari si recarono ad ossequiare la Regina.

Le vennero offerti stupendi regali.

Si ammirano fra gli altri alcuni grandi mazzi di fiori, donati dalla Deputazione provinciale, dalla Giunta e dal Comitato dell'Esposizione.

Il noto scultore in legno Bezarel donò alla Sovrana un suo artistico lavoro d'intaglio.

Questa sera la piazza di San Marco ora straordinariamente illuminata e gremita di gente.

Si volle replicata la Marcia Reale.

Alle ore 9 giunsero in piazza San Marco turbe di popolo, provenienti da diverse parti della città e precedute da bande musicali.

Si udirono allora entusiastiche acclamazioni alla Regina ed al Principe ereditario, che si affacciarono ripetutamente al verone del palazzo.

Si calcola che si trovassero nella piazza ben 30,000 persone.

Un incidente amministrativo a Cagliari.

CAGLIARI, 20, *ore* 10,15 *ant.* (Nostro part.). — Con ordinanza del giudice delegato vennero prorogati di 20 giorni i termini per la presentazione delle domande di credito e per la chiusura del verbale di verifica del fallimento della Banca di Credito Agricolo Industriale Sardo.

La salute pubblica.

PALERMO, 20, *ore* 11,50 *pom.* (Nostro part.). — La Giunta municipale decise di erogare L. 10,000 in soccorso di Catania, travagliata dal colera.

Sono partiti alcuni medici alla volta della provincia di Siracusa, dove le condizioni sanitarie non si trovano più in istato normale.

CATANIA, 20, *ore* 11,10 *pom.* (Nostro part.). — Ieri **mancano di colera 29 persone.**

Da questa mattina fino ad ora i decessi di colera raggiunsero il **numero di 16.**

Accaddero **gravi disordini in Adernò,** presso Catania.

Venne malmenato il sindaco, perchè voleva permettere l'ingresso nel Comune agli emigranti di Catania.

Le condizioni di pubblica sicurezza nell'interno della provincia sono deplorevoli.

TELEGRAMMI ESTERI

PARIGI, 20, *ore* 4,10 *pom.* (Nostro part.). — La *France* annunzia che pubblicherà domani una corrispondenza da Clermont-Ferrand concernente le proposte fatte da diversi deputati monarchici al generale Boulanger perchè partecipasse ad un **colpo di Stato, allo scopo di proclamare la caduta della Repubblica.**

NUOVA YORK, 20 (Ag. Stef.). — Annunziasi dal Messico: La città di **Bacarlac, contante 1200 abitanti, fu distrutta** dal terremoto.

MONTEVIDEO, 18 (Ag. Stef.). — È arrivato il *Lazarello*; prosegue per Buenos-Ayres. A bordo tutti bene.

SINGAPORE, 20 (Ag. Stef.) — Stamane il *Bisagno*, della N. G. I., ha proseguito per Bombay.

VIENNA, 20 (Ag. Stef.). — Stoiloff, Stolanoff, Schischmanoff e Mehemed Effendi sono partiti da Kazanlik; gli altri membri della Deputazione bulgara, fra cui Toutcheff, sono ancora qui.

Il *Fremdenblatt* dice essere ora certo fallito definitivamente il tentativo dei Bulgari di indurre il principe di Coburgo a ritirarsi in Bulgaria.

PARIGI, 20 (Ag. Stef.). — Secondo un dispaccio del *Temps* da Vienna, giungono notizie dirette da Sofia. Si suppone che un **gran disordine** regni nel paese. Parlasi di manifestazioni della guarnigione di Rustciuk **ostili al Coburgo.**

LONDRA, 20 (Ag. Stef.). — Secondo un dispaccio privato da Bukarest, **Radoslaveff** sarebbe stato **arrestato** per cospirazione. I reggenti ministri temerebbero di andare a Sofia perchè la guarnigione **pronunziossi per Nicolajeff.** Queste notizie però meritano conferma.

PARIGI, 20 (Ag. Stef.). — *Camera*. — Contrariamente all'opinione di Rouvier, rinviasi, con voti 274 contro 204, alla Commissione del bilancio il progetto di creazione di una ferrovia metropolitana di Parigi.

La circolare del cardinale Rampolla ai nunzi pontificî.

PARIGI, 20 (Ag. Stef.). — L'Agenzia Havas riceve da Bruxelles il testo della circolare spedita dal cardinale Rampolla ai nunzi pontificî sulla questione della conciliazione del Papato coll'Italia.

La circolare, rettificando i commenti della Stampa e sopratutto le discussioni che ebbero luogo nel Parlamento italiano, rivendica i diritti della Santa Sede sugli antichi Stati Pontificî, come condizione della riconciliazione.

La circolare, dopo enumerati i titoli del Pontefice come sovrano temporale, aggiunge che questi titoli non potrebbero essere offuscati ed ancor meno distrutti dal consueto argomento del preteso diritto nazionale.

L'indipendenza e la dignità della Santa Sede non potrebbero essere assicurate se prive della sola guarentigia efficace della sovranità territoriale.

Il Pontefice, privato della sovranità, non godrebbe che una indipendenza relativa che sarebbe sempre violabile ed illusoria.

Infine il Papa non potrebbe esercitare la sua protesta spirituale in modo da metterla al coperto da qualsiasi ingerenza o pressione materiale e morale.

La circolare conchiude osservando che i ministri italiani, dichiarando davanti al Parlamento che l'Italia non sente affatto il bisogno di riconciliarsi col Papa, sono in contraddizione col sentimento universale degli italiani. Se, malgrado tutte le ragioni citate nella circolare, il Governo italiano non ha accettato l'invito fattogli dal Papa, la responsabilità del rifiuto ricadrà interamente sul Governo stesso.

Leggete in quarta pagina il romanzo:
LA BELLA MARION.

Banca Nazionale.

Il Consiglio superiore della Banca Nazionale, in sua adunanza d'oggi, fissò in **L. 42 il dividendo sulle azioni** della Banca pel primo semestre dell'anno 1887.

Questo dividendo è pagabile dal giorno 2 del p. v. agosto.

BORSA UFFICIALE.
21 luglio.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **97 65.**

Cronaca della Borsa. — (A. GOLETTI) — 21 luglio. — Ci torna oggi gradito narrare la miglioria di ieri sul mercato berlinese, e così di Londra, e Parigi che ci mandò pure una buona chiusura.

Speriamo pertanto che la costante debolezza di Berlino, che pei giorni addietro aveva tanto male influenzato i nostri mercati, svanirà, inviandoci corsi sempre migliori. E di questi sarà certo cosa ottima sapere approfittarne prudentemente per sistemare le partite di liquidazione.

Ore 12. — Il dividendo sulle Azioni Banca Nazionale venne fissato in lire 42.

Disposizioni migliori.
Rendita contanti 97 60, 97 65.
Rendita fine corrente 97 67, 97 72.
Rendita fine prossimo 97 97, 98 02.

Prezzi dei valori per fine mese.

Banca N. 2105	— nom. —	Fond. Tor. 320	— 327 —
Mobil.	993 50, 994 50	Ind. Comm. 226	— 227 —
Cr. Merid.	563 50, 564 50	Meridion. 753	— 754 —
ex-v. 12 50		Mediterr. 590	— 600 —
R. Torino 374	— 375 —	Veneta 200	— nom. —
Subal.-Mil. 239 50	240 —	Esquilino 280	— 281 —
» Sconto 425	— nom. —	Fondiaria 353	— 357 —
Fiber.-vec. 571 50, 572 50		Id. nuove 331	— 332 —
Id. nuove 568 50, 569 50			
Cassa Sovvenzioni Costrutt. Milano 212			— 213 —

Chiusura della Borsa di Parigi	19	20
Fondi Stato. Italiani 5 0/0	96 75	96 90
—— Consol. Inglesi	101 9/16	101 9/16
—— Francesi 3 0/0	81 10	81 20
—— Id. 3 0/0 *ammor.*	83 80	83 85
—— Id. 3 1/2 0/0 1334	100 37	100 40
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	286 50	286 75
Id. Meridionali. Azioni	750 —	751 —
Banca di Francia	— —	— —
Canale di Suez	1072 —	1072 —

Mercato delle Sete a Lione.

LIONE, 20, *ore* 10 *ant.*

Mercato con qualche domanda pel solo dettaglio; prezzi regolari.

Si quotarono:

Greggie piemontesi	13/14	1ª	qualità fr.	54
» »	10/12	2ª	»	53
» italiane	10/12	1ª	»	54
» »	12/14	2ª	»	53
Trame italiane	20/24	2ª	»	57
Organzini francesi	20/24	2ª	»	57
» »	24/30	3ª	»	57
» ital. lav. italiana	18/20	1ª	»	59
» piemontesi	20/24	1ª	»	60
» ital. lav. francese	16/18	1ª	»	61
» » »	20/22	2ª	»	57

Sulle condizioni di piazza

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 20 *luglio* (sera) 19 20
Farine 12 marche pel corr. (*) Fr. 53 10 53 10
» per agosto » 53 10 53 10
» pei 4 mesi ultimi » 50 60 50 60
» a 4 mesi da novembre » 50 70 50 75
Zucchero saccarino 88 disp. (**) » 36 50 36 50
» raffinato sciolto disp. » 68 50 68 —
» bianco 3 disp. » 31 20 31 20
» id. 4 mesi da ottobre » 36 70 36 60

Liverpool, 20 *luglio* (sera)

Cotoni. — Vendite generali, balle 12,000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 11,000.
Cotoni americani prezzi fermi.
Cotoni Indiani calmi.
Importazione della giornata nulla.

Hiavre, 20 *luglio* (sera).

Cotoni. — Vendite balle 900
Mercato calmo.
Caffè. — Vendonsi sacchi 8700.
Mercato debole.

Marsiglia, 20 *luglio* (sera).

Frumento. — Importazione Quintali 13,365
» — Vendite » 12,700
Mercato calmo

Memoriale pel pubblico.

Associazioni, Società, Circoli, ecc.

Alleanza cooperativa mutua fra impiegati contabili e scritturali in Torino. — La discussione dello statuto sociale, per parte dell'assemblea generale, proseguirà di sera in sera sino ad esaurimento degli articoli.

Gazzettino d'affari.

Torino, 20 luglio 1887.

Fallimenti — *Torino* — Fu dichiarato il fallimento di Ferrario Francesco di Michele, esercente negozio di commestibili e salsamentario, in Torino, via Nizza, n. 6. Giudice delegato sig. Bona comm. Emanuele. Curatore sig. avv. Antonio Oggero. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 1° agosto, ore 9 ant. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 18 agosto. La chiusura della verifica crediti avrà luogo il 23 agosto, ore 9 ant. Dal bilancio risulta un attivo di lire 5082 80, passivo lire 12,312 10.

Fu dichiarato il fallimento della Ditta Dellepiani fratelli, composta dei Cesare e Federico Dellepiani, nati a Saluzzo e residenti in Torino, corso Oporto, n. 61, e con negozio in biancheria e novità via Garibaldi, n. 10. Giudice delegato signor cav. Alberto Peyrot. Curatore l'avv. Andrea Pionati. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 2 agosto, ore 3 pom. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 18 agosto. La chiusura della verifica crediti avrà luogo il 22 agosto, ore 3 pom. Dal bilancio risulta un attivo di lire 161,238 65, un passivo di lire 242,051 31.

Fu dichiarato il fallimento di Lenzi Evaristo, residente in Torino, via Saluzzo, 13, negoziante in carboni. Giudice delegato cav. Alessandro Tesauro. Curatore il rag. Bartolomeo Sanero. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 4 agosto, ore 3 pom. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 17 agosto. La chiusura della verifica crediti avrà luogo il 25 agosto, ore 3 pom.

Nel fallimento della Ditta Vivanza e Lava la verifica crediti fu rinviata al 30 corr., ore 3 pom.

In quello di Alberotto Agostino il bilancio depositato presenta un attivo di lire 5549 40, un passivo di lire 11,291.

Fu dichiarato il fallimento di Formasero Luigi, negoziante e fabbricante di paste in via Nizza, n. 55. Giudice delegato sig. Enrico Fontana. Curatore signor avv. Alberto Richetti. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il giorno 8 agosto, ore 2 1/2 pom. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 10 agosto. La chiusura della verifica crediti avrà luogo il 25 agosto, ore 2 1/2 pom.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 20.

Rend. Ital. cont.	97 25	As. F. Mediter.	600 —
» » fine	97 42	*Cambi*	
As. Banca Naz.	2200 —	Londra — vista	25 35
» Credito Mob.	999 —	» fatt.	25 37
» Ferr. Merid.	779 —	Parigi — vista	100 00
Ob. Ferr. Merid.	— —	» fatt.	100 62
		Milano, 20	
Rend. Ital. cont.	97 25	Veneto	600 —
» » fine	97 50	Raffineria	326 —
As. Ferr. Merid.	780 —	Banca Generale	670 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lane	1458 —
As. Ferr. Mediter.	600 —	Cotoni	880 —
Fondiari	— —	Soc. Ratteline	825 —
Vienna	20	Cambio su Parigi	50 05
Mobiliare	262 80	Cambio su Londra	126 30
Lombardo	84 75	Lire Italiane	49 55
Banca Anglo-Austr.	103 —	Rendita Austriaca	88 05
Austriache	288 90	Id.	81 80
Banca Nazionale	856 —	Unionbank	290 —
Napoleoni d'oro	10 01	Rend. Austr. nuova	113 —
Argento in Banca.	100 —		
Berlino,	20	Prestito Russo	98 80
Mobiliare	466 —	Prest. Orien. Russo	64 10
Austriache	877 50	Argento per chil.	177 25
Lombarde	187 50	Mediterranee	113 75
Cambio su Londra	20 27	Dopo Borsa	600 50
Rendita Ital.	97 70 40	Id.	577 50
Turco nuovo	14 —	Id.	157 50
Chiusura della Borsa di Londra, 20.			
Consolid. Inglesi	101 5/8	Egiziano 1885	74 5/16
Rendita Italiana	96 —	Versamenti fattisi a Banca d'Inghilt. il mer.	— —
Argento fino	44 3/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra il sab.	—,—
Spagnuole	65 13/16		
Turco nuovo	14 5/16		

Il mercato del vino. — Torino, 19 luglio. — L'ottava trascorse con affari attivi e prezzi fermi.

Il quantitativo di vino venduto fu di ettolitri 691. Dal giorno 11 al 16 luglio ne vennero introdotti sul mercato ettolitri 614.

Il vino venduto era composto dalle seguenti qualità:

	Ett.
Barbera	100
Grignolino	» 53
Bonarda	» 49
Freisa	» 156
Uvaggi	» 34
Totale	Ett. 391

Ettolitri 8 furono venduti fuori dazio, col rimborso dei nove decimi dell'imposta daziaria pagata all'entrata del vino in città.

Ecco quali furono le provenienze di questi vini, secondo le dichiarazioni dei fornitori:

Del Circondario di Torino: Chieri, Pino Torinese, Arignano, Moncalieri, Marentino.

Del Circondario d'Asti: Asti, Castelnuovo, Buttigliera, Quarto, San Damiano.

Del Circondario d'Alba: Govone, Canale, Priocca, Monta, Monforte.

Del Circondario di Casale: Casorzo, Ozzano, Camagna, Moncalvo, Moncestino.

Del Circondario d'Alessandria: Solero, Valenza, Rocchetta, Castello d'Annone, Felizzano.

I prezzi praticati furono i seguenti:

Prima qualità, da L. 50 a 60 l'ettolitro, in media L. 55; seconda qualità, da L. 42 a 48, in media L. 45.

La media generale fu L. 50 l'ettolitro, corrispondente a L. 25 la brenta.

Il movimento dei vini nei Magazzini generali (Docks) di Torino dall'11 al 17 luglio fu il seguente:

Rimanenza al 10 luglio	Ettol. 3003 17
Entrata	» 14 43
	Ettol. 3017 60
Uscita	» 101 20
Rimanenza al 17 luglio	Ettol. 2916 40

Nel mese di Casalmonferrato vi fu in settimana poca ricerca di vini. I prezzi non segnarono variazioni; per le prime qualità al fiasco da L. 30 a 42, e per le seconde da L. 16 a 21 all'ettolitro in campagna.

Il mercato di Genova anche nella scorsa ottava si mantenne nell'assoluta calma, malgrado le facilitazioni accordate dai diversi ricevitori; seguitano gli arrivi dagli scali meridionali, sempre di qualità secondaria e deboli; sono ben poche quelle di forza, le quali invece sono le più domandate. Anche per l'esportazione il mercato ebbe maggior movimento, cosa abbastanza confortante per i nostri possessori, che stanno inoperosi, mancando gli acquirenti. La qualità del Monferrato godono sempre di un soddisfacente favore.

I prezzi delle diverse partite sono: Scoglietti 1ª qualità da L. 68 a 80; Calabria id. da L. 35 a 37; Pachino id. da L. 22 a 24; Riposto id. da L. [illegible] a 25; Castellammare bianco da L. 19 a 21; Gallipoli id. da L. [illegible] a 28; Siracusa da L. 37 a 38; Samos dolce da L. 48 a 50; Piemonte da pasto da L. 40 a 45. Il tutto per ettolitro, franco bordo per l'esportazione e reso a domicilio per consumo.

In Francia la stagione continua favorevole al nuovo raccolto, e gli affari in generale sono calmi.

NUOVA YORK.	16 luglio	18 luglio
Farina da dollari	5 05 a 5 60	5 60 a 5 05
per 88 chilogrammi.		
Frum. disponib. dollari	0 83 — »	0 82 3/4 »
Id. luglio »	0 82 — »	0 81 7/8 »
Id. agosto »	0 84 1/4 »	0 82 5/8 »
Id. settembre »	0 86 1/4 »	0 85 3/8 »
Id. dicembre »	0 87 1/4 »	0 87 3/8 »
Id. primav. »	0 80 3/4 »	0 79 1/2 »
Grano turco, al bushel di 25 chil.	45 1/2	45 1/4

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale e sotto contanto di frumento del peso di 77,75 l'ettolitro:

	18 luglio	19 luglio
Liquidazione	da — — a — —	— — a — —
Disponibile	» — — a — —	— — a — —
Corrente luglio	» 24 25 a 24 50	24 — a 24 25
Consegna agosto	» 23 75 a — —	23 50 a — —
Settembre ottobre	» 22 25 a — —	22 75 a 23 —
4 ultimi mesi	» 23 — a — —	22 75 a 23 —
4 da novembre	» 23 — a — —	22 75 a 23 —

Stagionatura sociale delle Seta in Torino.

Bollettino del 20 luglio 1887.

	Colli	S	K.	Bol.	Fl.
Organzino		3	»	804	21
Trama		2	»	183	60
Greggia		8	»	795	12
Articoli diversi		—	»	—	—
Totali		13		1982	21

Entrati nel mese Colli N. 291 K.

Il Direttore-Gerente A. Bartoldo.

LE GRANDI MANOVRE INTORNO A VERONA

L'assedio della fortezza.

Il pallone frenato — La luce elettrica. Il Re.

Verona, 19 luglio.

Ho tardato finora a scriverti di questo argomento, perchè volevo potervi dare in riassunto un complesso di notizie sufficientemente coordinate e fino a un certo punto complete.

Le grandi manovre militari d'assedio della nostra città sono cominciate col giorno 15.

Il Corpo nemico prendeva l'offensiva attaccando il paese di Sona, che dista circa 12 chilometri da Verona, e dopo parecchio ore di vivo combattimento le truppe nemiche, al suono delle musiche e delle fanfare, entravano vittoriose in paese, mentre il Corpo di difesa ripiegava verso il villaggio di Lugagnano e di Bosco Mantico.

Nel pomeriggio di sabato il supposto nemico attaccò vigorosamente il forte ed il villaggio di Lugagnano.

Il finto combattimento incominciò alle ore 4 pom.

Il nemico pose le proprie batterie sulle colline di Sommacampagna, Madonna del Monte e Sona.

La difesa era sostenuta dalla fanteria in trinceramenti a destra e sinistra di Lugagnano.

Dopo quattro ore di fuoco, l'artiglieria della difesa si mostrò preponderante e cessò il combattimento. Ma però il nemico aveva guadagnato alcuni chilometri verso Lugagnano.

La mattina del 17, alle 4 1/2, due battaglioni di fanteria della difesa eseguirono una sortita per riconoscere in quali posizioni stava il nemico dopo il combattimento di sabato.

I due battaglioni erano sostenuti a destra dal 9° reggimento bersaglieri, i quali dovevano proteggere il fianco destro del Corpo destro di ricognizione; l'ala sinistra era formata da due squadroni di cavalleria, il cui compito era di spingersi, potendolo, fino a Sommacampagna.

Presa parte alla sortita anche una batteria d'artiglieria, che ad un chilometro e mezzo dal nemico aprì il fuoco.

Gli avversari risposero debolmente, mantenendo però le posizioni prese.

Alle ore 10 ant. il Corpo della sortita rientrava nel villaggio di Lugagnano, dopo aver contrastato le posizioni occupate dal nemico.

* * *

Ieri la brigata Palermo, sotto gli ordini del suo comandante generale Bolelo, mosse dagli accampamenti, posti a 200 metri prima di Lugagnano, alle ore 2 1/2 ant.

L'aria era fresca, pioviggnava. I cannoni della prima linea della difesa rispondevano già al fuoco dell'attaccante, che dalle sue batterie poste sulla collina di Sona e Madonna del Monte preparava un attacco.

La difesa era stata avvertita delle mosse del supposto nemico per mezzo della luce elettrica, che dal campanile di Lugagnano illuminava la campagna che stava davanti.

I due reggimenti della brigata presero posizione avanti le batterie della difesa nei trinceramenti appositamente preparati. Il 67° a destra della strada Verona-Castelnuovo-Paschiera. Il 68° sulla sinistra. L'ala destra era rinforzata dal 9° reggimento bersaglieri. La sinistra da una compagnia d'alpini e da due squadroni di cavalleria che da Caizoni, posizione da loro occupata prima dell'attacco, dovevano eseguire della ricognizioni fino verso Sommacampagna e minacciare il fianco destro dell'avversario.

Alle 4 1/3 ant. il fuoco di fucileria era assai vivo su entrambe le linee. Alle 4 3/4 l'attaccante, avendo occupate alcune posizioni sulla linea di Mancalacqua, che minacciavano seriamente le truppe mobili della difesa, questo si ritirarono, restando però sempre avanti la prima linea delle batterie.

Alle 5 1/4 entrarono in azione il forte di Lugagnano colle batterie adiacenti.

Il fuoco ben nutrito di esse e delle batterie di 1ª linea avrebbe certo alleggiato l'attaccante dalla frazione di Mancalacqua se non fosse stato l'obbligo del tema di quella giornata di dover lasciare quelle posizioni in mano ad esso.

Alle 10 fatto ritornava a tacere. Gli accampamenti posti sulla linea Lugagnano-Tese essendo, stante l'occupazione di Mancalacqua per parte dell'attaccante, troppo esposti ad un colpo di mano, furono portati tra la 1ª e la 2ª linea delle batterie.

Alle 4 pom. si ripresero le ostilità nel medesimo punto ove erano state lasciate il mattino.

Alle 5 1/2 pom. due squadroni di cavalleria della parte attaccante tentarono d'impossessarsi della batteria dell'ala destra della difesa.

Il comandante la batteria li accolse a mitraglia, sicchè, dato di volta ai cavalli, dovettero ritirarsi.

Poco dopo, essendosi riordinati, ritentarono la prova, ma la seconda ebbe lo stesso esito della prima; furono nuovamente accolti a mitraglia.

Giunto sul luogo dell'azione un giudice di campo, dichiarò fuori combattimento una sezione d'artiglieria ed un marzo squadrone di cavalleria.

All'ora in cui ti scrivo — 1 di notte — il cannone tuona dal forte di Lugagnano, il che fa supporre che il nemico abbia tentato qualche sorpresa.

* * *

Verso le 4 pom. di ieri si incominciarono le prove dell'innalzamento del pallone frenato posto nei prati del forte di Lugagnano. Erano accorse molte persone dai paesi vicini. Giunto però a pochi metri da terra, il pallone fu abbassato, giacchè il vento molto forte che tirava lo faceva piegare troppo.

Alle 7, cessato il vento, incominciò la prova nuovamente, fra gli *ahi* di ammirazione dei contadini. Il pallone salì tranquillamente. Giunto ad una ventina di metri, fu arrestato il movimento ascensionale e s'incominciò quello di spostamento per mezzo di un carro su cui è fissata una macchina a vapore che mette in azione un argano. In quest'ultimo poi si avvolge la fune alla quale è attaccato il pallone.

Si percorsero circa due chilometri di strada con esito felice.

Scopo di questo pallone è di rilevare le mosse e le posizioni occupate dal nemico, la posizione delle batterie e l'esito del tiro.

Giunto l'arrostato dietro il forte di Lugagnano, fu fatto salire fino all'altezza di cento metri.

Anche la luce elettrica, applicata alle manovre, ha dato buon risultato. L'apparato foto-elettrico funziona stupendamente illuminando alla distanza di circa 4 chilometri i forti di Lugagnano e Dossobuono.

La fazione militare più brillante dell'assedio pare debba essere l'assalto dei forti che cingono la piazza di Verona, ove si stanno costruendo grandiose opere di difesa.

Si stanno facendo grandi preparativi nella magnifica villa del deputato Pullè, ove andrà ad alloggiare re Umberto nei tre giorni che starà fra noi, per presenziare la fine delle grandi manovre al termine del corrente mese.

CATANIA SI SCUOTE

17 luglio.

(Il Sannio) — Dai miei telegrammi avrete appreso come le condizioni sanitarie siano, se non peggiorate, neanche andate per la meglio. Il morbo, senza che paia voglia accrescere d'intensità, sembra debba rimanere stazionario per un buon pezzo ancora.

Ad onor del vero, debbo notare che si lavora con tutta attività, e si cerca di guadagnare il tempo perduto.

L'Ufficio sanitario, egregiamente diretto dal dottor cav. Amato, composto di buoni ed intelligenti medici, i quali vengono coadiuvati da una squadra di studenti per le disinfezioni, funziona con ammirabile regolarità, e si deve all'instancabile opera di quei medici e alla solerte e oculata direzione del cav. Amato se il morbo trova ostacolo nel compimento distruttivo dell'opera sua.

* * *

La questione che maggiormente urge vedere risolta è la chiusura dei pozzi, le cui acque inquinate sono di danno immenso alla popolazione.

La direzione di questi lavori l'ha assunta l'on. Bonaiuto, il quale, con la popolarità che gode, potrà grandemente facilitare l'opera.

Intanto si lavora alacremente per l'impianto di nuove fontanelle, perchè quelle che ci sono non corrispondono ai grandi bisogni della città.

* * *

La carità cittadina viene in soccorso ai bisognosi. Dopo l'atto generoso del principe Ramacca, conviene registrare ragguardevole il dono davvero notevole fatto dal signor Balsamo, che già l'annunziai per telegrafo.

Il signor Balsamo ha donato alla Cucina economica *mille salme* di vino, pari a lire 64,000. È un regalo splendido, degno invero di tutti gli elogi.

Mi auguro che tutti i ricchi signori vogliano imitare il generoso donatore.

* * *

Ha fatto dolorosa impressione il trasloco del prefetto cav. Millo a Bari. Nelle attuali circostanze, pare questa una punizione che il prefetto Millo non meritò davvero, essendosi sempre cattivata la simpatia della cittadinanza nell'adempimento del proprio dovere.

Fra sacerdote e soldato.

Il signor Tito Guisteschi, tenente nel distretto militare di Cremona, ha raccolto in un elegante volume i dati biografici dei suoi fratelli d'arme caduti nello scontro di Dogali, ed ha fatto omaggio di quel volume al vescovo di Cremona, monsignor Bonomelli, quel pio ecclesiastico che scrisse al Papa la famosa lettera invitandolo a dar pace all'Italia.

Monsignor Bonomelli, nel quale tutta Cremona ama il sacerdote illuminato e amante della patria, ha risposto con questa lettera:

« Cremona, 15 luglio 1887.

« *Egregio sig. tenente*,

« Ebbi il suo lavoro: *Ricordo di Dogali*, e lo sono tenutissimo. Ella ha sovrabbondato in gentilezza, volendo riprodurre le poche parole ch'io dissi per quei giovani e magnanimi nostri eroi. È poi stato nobile e delicato pensiero quello di unire al libro la fotografia dei simpatici ufficiali caduti a Dogali. Quelle fisionomie si mirano e rimirano coi più cari interessi e danno vita alla narrazione.

« Rinnovo i miei ringraziamenti e con distinta considerazione mi professo

« Di V. S. Ill.ma

« *Devotissimo servo*

« GERMANO BONOMELLI, vescovo. »

UN « MORTO » CHE CAMMINA.

Ci scrivono:

« In un piccolo villaggio di montagna (non molto lontano) viveva tranquillamente un abate, zio d'un vescovo, il quale si godeva un beneficio, coll'obbligo di fare la scuola ai ragazzi del villaggio. Ma il buon prete trovò più comodo godersi il beneficio senza fare la scuola; tanto più che poteva contare sulla benigna condiscendenza del nipote vescovo, e che l'autorità civile non trova sempre il tempo di occuparsi di questo bazzecole.

« Ma veniamo al *morto*. Era questo un bel grazioletto, che l'abate seppe raggranellare col ricavato sul beneficio che godeva, e che era depositato presso il curato del villaggio, il quale lo custodiva gelosamente. Ammalatosi il buon prete, vien ricoverato all'Ospedale; e là il nipote *monsignore* fu sollecito a recarsi per confortarlo al doloroso passaggio e per indurlo, ça va sans dire, a far testamento in favore di due altri preti, suoi parenti prossimi, *et hommes d'affaire* per sopramercato, dimoranti nello stesso palazzo vescovile (*sauver les apparences*).

« Appena fatto il testamento, uno degli eredi parte con una lettera del testatore (la quale diceasi fosse apocrifa) pel villaggio dove troavasi il carato col prezioso deposito.

« La lettera conteneva l'ordine di rimettere il gruzzolo del moribondo al latore, il quale, riesce di fatto a trasportarlo al palazzo vescovile.

« Ma il curato, che non è uomo da lasciarsela fare così nel sacco, si reca immediatamente dal moribondo, e gli racconta come il morto fosse sparito.

« Fortunatamente, all'abate rimane ancora un filo di vita; si indispettisce perchè si è tentato di vendere la pelle dell'orso anzi tempo, e rifà il testamento a favore del curato stesso.

« Ed ecco il *morto* ritornare dal palazzo vescovile al villaggio donde era partito. « Y. »

I GRAVI FATTI A TUCUMAN NELL'ARGENTINA

Il deserto del Chaco — Il vaccino.

Buenos-Ayres, 21 giugno.

(F. L. Pozzo) — Vanno per la bocca di tutti, sono l'oggetto di tutte le conversazioni in questi giorni i gravi fatti successi a Tucuman, i quali furono causa di morti, di lutti profondi, di lagrime disperate di figli, di madri, di sorelle, ed in pari tempo un colpo terribile per le istituzioni liberali.

Non voglio, nè deggio minutamente farvi una descrizione delle cose di Tucuman, sia perchè a quest'ora il telegrafo vi avrà pienamente messi a cognizione delle medesime, o sia anche per non trovarmi nella condizione di fare dei confronti, e parlarvi di politica; cosa questa da cui voglio tenermi lontano (*). Ad ogni modo, perchè sappiate alcun che dell'aria che spira in questo ambiente, brevemente dirovvi almeno delle cause efficienti, delle cause che promossero quei fatti.

La provincia di Tucuman, una delle più lontane dalla capitale federale (Buenos-Ayres), e quella ad un tempo che fu l'anima ed il teatro principale delle guerre d'indipendenza dell'America del Sud, sorreggendo la potenza spagnuola, fu pure l'unica provincia che, sia nell'elezione presidenziale, sia in quella del proprio governatore, ebbe vittoria contro il partito così detto nazionale, che diede l'attuale presidente, eleggendo un governatore del partito avverso.

Una parte dell'antico partito passò da alcun tempo con una rapidissima evoluzione al partito nazionale, restando così il Governo in minoranza. L'attuale rivoluzione ebbe per iscopo precipuo quello di rovesciare il Governo, e riuscì perfettamente nel suo intento, costituendosi un Governo provvisorio.

Le ragioni su cui si fonda questo presente movimento rivoluzionario, che starà qual vulcano spento pronto ad eruttare, sono molte, ed io non la finirei più se tentassi solo di raccoglierle per rendervele edotte.

Il vero pretesto del momento è il fatto seguente: Giorni sono usciva alla luce a Tucuman un *Pasquino* (libello) pieno di atroci insulti all'indirizzo del Governo.

Si corse dall'autorità di polizia (che per una vecchia legge funziona ad un tempo da giudice di istruzione) l'autore del medesimo, e lo si rinvenne in uno spagnuolo, il quale, vistosi pedinato, si rifugiò nello stesso ufficio d'arruolamento, arruolandosi di fatto e ponendosi così al coperto sotto la protezione del Governo nazionale.

In seguito, il direttore di un importante giornale locale di Tucuman (che nello stesso tempo è impiegato nazionale coprendo la carica di direttore del Collegio nazionale), si offrì responsabile della pubblicazione di quel libello. L'autorità rifiutò tale responsabilità. Allora egli pubblicò nel suo giornale il libello di cui è caso, sotto la responsabilità della propria firma. Dopo ciò si fu messo in prigione, nè si volle rilasciarlo. Questa fu la *parva scintilla*, che *magnum excitavit incendium*.

Ed ora, per la costituzione nazionale, il Governo della nazione deve intervenire, mentre intanto continuano ad attendere il giudizio in arresto il governatore ed i suoi ministri.

* * *

Il gran deserto del Chaco si estende, come ben sapete, sulla riva destra del fiume Paraguay. È un immenso territorio di 300,000 chilometri di superficie; ed è paese pressochè sconosciuto. Leggermente accidentato all'ovest, forma all'est immensi piani bassi, che vengono spesso inondati. Al sud, tutti deserti di sabbie e saline. Due grandi affluenti del Paraguay, cioè il Pilcomayo ed il Vermajo, attraversano questa regione, ove si trovano immense foreste, e dove le parti bagnate acquistano una lussureggiante vegetazione.

Gli è in quest'ultima che i nostri connazionali, i signori Martinotti, ex-deputato, e Romero Francesco, pensarono di fare una colonia italiana industriale, impiantandovi distillerie per ottenere lo spirito (*agua ardiente*) dalle canne di zucchero e comprando gran quantità di terreno.

Le foreste del sud e taluno altre località del Chaco sono tutt'ora abitate e scorrazzate dagli *Indii*. Questi inquieti ed altrettanto aggerriti figli della macchia minacciano permanentemente le colonie e gli stabilimenti industriali.

Allo scopo di cacciarli una buona volta fin quest'alti, nella settimana entrante il Congresso nazionale sarà invitato dal P. E. a discutere ed approvare un progetto, secondo il quale dovranno spendersi 130,000 nazionali (scudi) in acquisto di cavalli e di muli per le truppe di guarnigione lungo la linea militare del Chaco.

E per la tranquillità delle colonie italiane, e perchè questa specie d'uomini trovino altre località che maggiormente s'addicano alle loro feroci nature, ci auguriamo che detto progetto venga prontamente approvato.

* * *

L'immortale Jenner, colle sue teorie sull'innesto del vaiuolo, ebbe nella vecchia Europa dei terribili detrattori, dei fieri nemici; ma il vinse tutti assoggettandoli al vero ed unico principio dell'inoculazione, mercè il quale si allontana il pericolo della invasione della febbre del vaiuolo e relativa conseguenza. Quel luminare della scienza medica, anche ai giorni nostri, in queste regioni americane del sud, non era troppo creduto — od erano per lo meno trascurate le applicazioni del suo grande ed umanitario sistema della cura preventiva del vaiuolo.

Che cosa succede?

Che si vedranno oggi giorno migliaia di faccie bucherate e guaste da quella terribile malattia. Che migliaia e migliaia di vittime ha fatto e sta facendo appunto perchè le autorità competenti non pensarono di prevenirla e farla prevenire.

Buenos-Ayres, la stessa capitale federale argentina, assiste di questi giorni alla strage che va facendo detto morbo, e rimpiange di non aver a tempo debito pensato a mettere in esecuzione quei mezzi atti a prevenirlo.

(*) A ricordare ai lettori questi fatti poi quali il nostro corrispondente rimanda ai telegrammi di quell'epoca, troppo brevi per la gravità del fatto, togliamo dai giornali americani ultimi giuntici questi brevi particolari:

La guerra civile a Tucuman scoppiò la domenica 12 giugno, alle ore 7 ant.

Vi furono ventisei ore di combattimento accanito, sanguinoso, senza tregua, nemmeno di notte.

Gli uomini del partito ufficiale disputarono vigorosamente il terreno agl'insorti.

Ridotti ad asserragliarsi nel Cabildo, fecero una eroica resistenza fino alle 9 del mattino.

Erano circa cento uomini di polizia, più alcuni borghesi.

Di armi e munizioni non difettavano nemmeno i rivoluzionari, i quali in numero di 300 a 400 conquistarono ad una ad una le posizioni nemiche, ossia tutte le torri della città.

Questi ultimi s'impadronirono domenica anche della Penitenziaria, prima che gli assaliti potessero effettuare il progetto di armare i prigionieri e spingerli contro gl'insorti.

I morti furono cinquantino, i feriti circa 70.

Il governatore Posse fu fatto prigioniero; egli erasi nascosto in una casa arrotolato fra i tappeti.

Il ministro di governo cadde anch'esso prigioniero, dopo aver sostenuto valorosamente la resistenza nel Cabildo fino al momento della resa. Egli mostrò d'essere giovane di forte tempra.

Furono tratti in arresto quasi tutti i rappresentanti dell'autorità.

Dopo ciò venne proclamato il Governo provvisorio ed un tal Isidoro Quinteros fu acclamato governatore di Tucuman.

Finita la rivoluzione, la popolazione ritornò, come se nulla fosse avvenuto, alle proprie faccende. Essa si dimostrò però assai favorevole al nuovo stato di cose.

PER UN VECCHIO INCIDENTE.

Milano, 19 luglio.

(A. V.) — Ricorderete il processo intentato mesi sono contro il signor Costante Invernizzi dalla famiglia di una distinta signorina milanese, perchè diceva di trovarsi in corrispondenza epistolare amorosa con lui, mentre la signorina non ne sapeva nulla.

L'Invernizzi era vittima di un volgare malfattore e fece in quel tempo le spese della pubblica curiosità.

Fra le molte chiacchiere, la *nota* fu alzata e si disse persino da qualche giornale che egli fosse salito sul predellino della vettura di lei, addirittura a violenze.

Ora trovai l'Invernizzi (che mi parve un galantuomo, ma non troppo furbo, e perciò facile ad essere illuso), il quale mi pregò ad assumere informazioni su quella faccenda.

Le assunsi, e mentre ne riportai la convinzione della sua buona fede, mi risultò che molte cose dette in quel giudizio erano esagerate, e non vera la circostanza sovraccennata. E sono lieto di constatarlo, perchè è giusto che l'unico a riportare le pubbliche censure sia quel truffatore che contemporaneamente colpiva e il nome rispettato di una distinta signorina, ed il buon nome dell'Invernizzi.

SPORT

Regate nazionali a Livorno.

Dal R. Yacht Club Italiano (Sezione livornese) abbiamo ricevuto il programma delle regate nazionali a vela ed a remi che avranno luogo nei giorni 13, 14, 15 e 18 agosto prossimo in Livorno.

Eccone il sunto:

Sabato, 13 agosto. — Prima gara per yachts da 20 tonnellate in su, inscritti nel R. Y. C. I. Percorso 20 miglia circa.

Primo premio, lire ottocento e diploma; secondo premio, oggetto d'arte (dono del presidente della Sezione livornese) e diploma; terzo premio, medaglia d'argento e diploma.

Seconda gara per yachts da 10 a 20 tonnellate, inscritti nel R. Y. C. I. Percorso 20 miglia circa.

Primo premio, lire cinquecento e diploma; secondo premio, medaglia d'oro grande (dono del sig. Giulio Squarelli) e diploma; terzo premio, medaglia d'argento e diploma.

Terza gara per yachts da tonnellate 0,10 a 10, inscritti nel R. Y. C. I. Percorso 14 miglia circa.

Primo premio, lire trecento e diploma; secondo premio, oggetto d'arte e diploma; terzo premio, medaglia di bronzo e diploma.

Domenica, 14 agosto. — Gara del Ministero di marina per *yachts* di qualunque tonnellaggio e velatura, costruiti in Italia, ed inscritti nel R. Y. C. I. Percorso 20 miglia circa.

Premio unico, oggetto d'arte (dono di S. E. il ministro della marina) e diploma del R. Y. C. I.

Gare a remi:

Prima gara. Sandalini. Percorso 500 metri.

Primo premio, lire cinquanta; secondo premio, lire trenta; terzo premio, lire venti.

Seconda gara per *outriggers*, montati da un socio del R. Y. C. I., o di qualche Società inscritta nel R. Y. C. I. Percorso 1500 metri.

Premio unico, oggetto d'arte.

Terza gara per gole a 4 remi e timoniere, appartenenti a Società costituite inscritte o no nel R. Y. C. I. Percorso 2500 metri con giro di boa.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (35).

LA MADRE PAZZA

ROMANZO

DI

LÉON DE TINSEAU

Riduzione di A. V.

— Oh! caro mio, tutte quelle esclamazioni di meraviglia negli incontri sono l'a b c del mestiere. Posso ad ogni modo garantirti una cosa; ed è che sulle venti persone qui presenti, diciannove, in questo momento, sono convinte che tu sei stato, o sei, o sarai l'amante di quella signora.

— V'è un mezzo di convincerli del contrario?

— Uno solo: offrirtorti a divenir l'amante di un'altra. Ecco come siamo qui.

— Non vi faccio i miei complimenti. Tu intanto devi sapere una cosa: sino da che anni, ho respinto relazioni, rifiutato matrimoni, chiuso gli orecchi alle suppliche dei miei buoni genitori, che volevan trattenermi presso di loro; tutto ciò per mantenermi fedele ad una fanciulla che adoro.

— E che sposerai? — domandò Labordie spalancando gli occhi.

— Oh! in quanto a ciò, amico mio, è come la questione d'Oriente: « Si conta sul tempo per aggiustarla; » quindi è a presumere che non s'aggiusterà mai. Le sanno tutti, tu pel primo, pagato per risolverla, ma perfettamente convinti che è insolubile.

Un movimento prodottosi nel circolo dell'ambasciatore avvertì i due giovani che la bella signora Mouzzopoulo lasciava l'Ambasciata. La salutarono, ma non parve fare attenzione al loro saluto. Eppure dacchè li aveva visti, non aveva mai cessato di sorvegliarli attentamente, fingendo nello stesso tempo di non accorgersi della loro presenza.

XXII.

La sera del giorno in cui Maurizio, dopo aver ricevuto dal padre la lettera che conosciamo, aveva lasciato Smirne, Elenitza era stata chiamata in confessione segreta colla zia e colle zie. Dalle loro dolorose labbra aveva indovinato tutto. D'altronde l'arrivo del vapore postale di Francia, tutta la giornata trascorsa senza notizie, la visita misteriosa di Maurizio che non s'era andato poi mai a vedere, tutto ciò non le presagiva nulla di buono. Fu dunque appena sorpresa dalla « comunicazione » che le fece il signor Harrisson con un discorso accuratamente diviso in tre parti, come il sermone di un predicatore, fortunatamente meno lungo.

Innanzi tutto, lo esigeva la carriera del dottore lo costringevano a partire quella sera stessa per la China. In secondo luogo suo padre aveva invocato contro il progetto annunciatogli legittimi impedimenti impossibili ad eliminare. In ultimo era stato convenuto fra Maurizio e il tutore di Elenitza, il guardiano della sua dignità, che ogni relazione fra essa ed il dottore cessasse fino al giorno — in quel giorno doveva venire — in cui il signor Villefroy padre avesse ritirato il suo rifiuto.

— Come! — esclamò la povera fanciulla; — non una lettera?

— Sì, — rispose il signor Harrisson, — un una sola. Eccola.

Allora continuò la sua predica, tessendo l'elogio di Maurizio e dichiarando che il giovane francese s'era condotto in quella circostanza e in tutte le altre da *parfaitement honorable gentleman*.

Elenitza lo ascoltava come lo avrebbe ascoltato se egli avesse fatto l'elogio del sole. Chi pensava a dubitare di Maurizio? Essa non pensava che a una cosa: a fuggire nella sua camera per leggere la lettera che palpava colle dita e che le pareva ben sottile. Ma si possono dire tante cose in una pagina? Appena le riuscì possibile, si ritirò e andò a chiudersi in camera. Un'ora dopo era ancora seduta al suo scrittoio colla testa fra le mani, cogli occhi macchinalmente fissi su una frase, simbolo di sacra promessa, unico raggio di speranza.

« Sul Tabtali ho promesso di dedicarle la mia « vita. Quando guarderà la cara montagna si ricordi « venga di quella promessa. Sarò suo marito o non « mi mariterò mai. Se piace a Dio, arrivederci « presto. »

Ciò che la sorprendeva era il silenzio tenuto da Maurizio sulla lettera del padre e sui motivi che avevano determinato un rifiuto così crudele.

L'indomani essa manifestò la sua sorpresa allo zio; il signor Harrisson le rispose:

— Posso solamente assicurarti che quei motivi esistono. Li conoscerai quando il renderò i miei conti di tutela, alla tua maggiore età. D'altronde mi io, nè tu possiamo annullarli.

Elenitza sapeva che la minaccia di tutti i tormenti non avrebbe fatto parlare lo zio quando aveva deciso di tacere. Ammainò quindi a quel riguardo e, da quel giorno, nessuno la intese più fare una allusione all'esistenza di Maurizio. Amò, credette e attese in silenzio, come i santi la cui vita intera non è che una forma e lunga speranza del cielo.

Però la sua salute si alterò; essa non era più stata bene dopo il suo soggiorno sulla montagna. Nello stesso tempo la sua storia divenne il tema favorito delle ciarle e della maldicenza della città. Si rideva parlando di lei nella seconda società; nella prima la compiangevano, ciò che non valeva guari meglio. La condizione di regina caduta non è mai piacevole; perciò quando gli Harrisson le proposero di anticipare la partenza per la campagna, alla accettò con premura. A Bournabat almeno non avrebbe più vista la rada e il *Dumont-d'Urville*.

L'estate passò nella solitudine e senza notizie di Maurizio. Avendo appreso come il clima della Cocincina fosse funesto, ella pens

Primo premio, lire centocinquanta e bandiera; secondo premio, lire cinquanta.

Quarta gara per gozzi a 10 remi e timoniere, inscritti nel compartimento marittimo di Livorno. Percorso 2000 metri con giro di boa.

Primo premio, lire duecentocinquanta e bandiera; secondo premio, lire cento.

Gara delle signore patronesse per canoe a 4 remi e timoniere. Percorso 2000 metri.

Premio unico, lire mille e stendardo.

Domenica, 15 *agosto*. — Gara d'insieme per qualunque tonnellaggio e velatura, inscritti nel R. Y. C. I. Percorso 20 miglia circa.

Primo premio, lire mille e diploma; secondo premio, oggetto d'arte e diploma.

Le regate si faranno secondo le norme stabilite dai regolamenti del R. Y. C. I.

Le iscrizioni saranno ricevute dalla Sezione livornese del R. Y. C. I., dalla Direzione centrale in Genova e dalle Sezioni di Napoli, Civitavecchia e Portoferraio fino a 24 ore prima del giorno della regata.

Giovedì, 18 *agosto*. — Regata di crociera da Livorno a Spezia per yachts dalle 5 tonnellate in su, inscritti nel R. Y. C. I. ed in qualunque altra Società consorella.

Primo premio, oggetto d'arte e diploma; secondo premio, medaglia d'argento e diploma; terzo premio, medaglia di bronzo e diploma.

Nei giorni 20, 21 e 22 agosto avranno luogo nel golfo di Spezia regate a vela ed a remi, alle quali potranno prendere parte tutti i yachts e le imbarcazioni anche non iscritte in Società regolarmente costituite.

REATI E PENE

Grassazione.

(Corte d'assise di Torino).

Nel giorno 28 dicembre dello scorso anno, verso le 2 pom., Lanza Giovanni, negoziante ambulante, attraversava la piazza d'Armi diretto al borgo della Crocetta, quando fu avvicinato da un giovinotto che lo richiese se intendeva vendergli un paio di mutande, e fissarono il prezzo in una lira. Il compratore estrasse un biglietto da cinque lire per pagare, e il Lanza tirò la moneta spicciola che aveva in tasca per rendere il resto; ma la somma non arrivava a tre lire. Il primo pagò con una lira d'argento, e ritirò le mutande.

Mentre il Lanza aveva una mano occupata con la moneta un altro giovinotto che durante il contratto, al era trattenuto poco discosto, gli si appressò e gli chiese che ora fosse.

Il Lanza con la mano che gli restava libera estrasse l'orologio. Approfittando del momento che questi aveva le mani imbarazzate, il compratore delle mutande gli diede uno spintone, l'altro gli strappò violentemente di mano l'orologio e i quattrini, e poi diedero tutti e due alla fuga, lasciando il tutto stordito.

Nello stesso giorno furono arrestati Rossi Giovanni ed Ubertazzi Giovanni, due tristi soggetti, e l'istruttoria non tardò ad appurare che essi erano gli autori della grassazione a danno del Lanza.

I due imputati si resero confessi.

Mandati a giudizio, i giurati ebbero ancora per essi la pietà delle attenuanti.

La Corte condannò il Rossi, recidivo, a 10 anni di lavori forzati, e l'Ubertazzi a 7 anni di reclusione.

Con questo processo è finita la sessione d'Assise.

Presidente, cav. Rossi; P. M., cav. Ferrari; difensori, avv. Benevolo e Silvio Ferraris, di Casale.

NOTIZIARIO

Italia.

ROMA. — **Nuove lapidi.** — La Giunta municipale di Roma ha stabilito di porre delle lapidi sulla casa ove abitò Luigi Carlo Farini, e dove morirono il generale Avezzana e Agostino Bertani.

Ecco le iscrizioni delle lapidi che saranno quanto prima collocate.

Quella per Luigi Carlo Farini è dell'onorevole Finali, e dice così:

« In questa casa abitò — Luigi Carlo Farini — Dittatore dell'Emilia nell'anno MDCCCLIX — Memorabile tra i fondatori — Dell'unità d'Italia — S. P. Q. R. — MDCCCLXXXVII. »

Le altre due sono dell'Ufficio dell'istruzione pubblica capitolino — e sono così concepite:

« In questa casa — A dì XXV dicembre MDCCCLXXIX — Il generale Giuseppe Avezzana — Chiuse l'intemerata sua vita — Tutta consacrata all'Italia — S. P. Q. R. — MDCCCLXXXVII. »

« Agostino Bertani — Igienista, legislatore, patriota — Morì in questa casa — Il XXX aprile MDCCCLXXXVI — Anniversario di un giorno glorioso — Nell'anno MDCCCXLIX per la difesa di Roma — Alla quale egli partecipò con carità e valore — S. P. Q. R. — MDCCCLXXXVII. »

VERONA. — **Tre soldati morti nelle grandi manovre d'insedio.** — Delle attuali manovre sono finora rimasti vittime tre soldati.

Nella presa di Soma morì un caporale maggiore del 69° fanteria, d'insolazione, ed un soldato dello stesso reggimento soccombette per una colica sopravvenutagli dopo aver bevuto dell'acqua fredda essendo sudato.

Il terzo è un carabiniere dell'arma a cavallo. Percorreva esso lo stradale fra Lugagnano e Sona, quando un colpo di cannone, partito da una batteria posta vicino alla strada, fece spaventare il cavallo, che si diede a precipitosa fuga. Invano il carabiniere tentò di frenarlo; oramai erasi troppo riscaldato ed andò a finire in un fosso, ove trascinò il soldato che battè il capo contro un albero.

Fu soccorso da alcuni soldati di fanteria, ma, dopo poche ore, dovette soccombere per commozione cerebrale.

Un soldato del 67° fanteria rimase ferito in un orecchio da una schioppettata a salve nei fuochi di polizione.

PARMA. — **Gara tra le bande musicali.** — Nel settembre p. v., in occasione del Concorso agrario regionale e dell'Esposizione industriale e scientifica che si terranno in Parma, è aperta una gara di esecuzione musicale fra bande nazionali, si civili che militari, purchè autorizzate queste dal Ministero della guerra.

Ogni banda che intenda prendere parte alla gara dovrà darne avviso al Comune di Parma non più tardi del giorno 10 agosto, indicando l'epoca precisa in cui potrebbe recarsi a Parma, nonchè il numero dei componenti la banda stessa.

La formazione del programma dei pezzi da eseguirsi resta in facoltà delle bande concorrenti. Però la scelta dei pezzi dovrà essere tale da dare un saggio d'interpretazione di varii generi di musica. Il numero dei pezzi non sarà inferiore ad otto. Il programma prescelto dovrà essere entro l'agosto comunicato al Municipio.

Per essere ammesse alla gara, le bande dovranno essere composte di non meno di 65 esecutori.

I premi saranno: 1° L. 1200 ed un diploma — 2° L. 800 id. — 3° L. 400 id.

Per le bande che si recheno a Parma nel giorno stabilito dal Comune, questo provvederà ad alloggiarle a sue spese per tre di consecutivi in dormitori stabiliti in locali municipali.

ALESSANDRIA. — **Tra ufficiali e borghesi.** — Lunedì, alle 4 ant., mentre un ufficiale si recava colla sua compagnia di soldati in piazza d'armi, venne fatto segno dei mottoggi di alcuni buontemponi.

L'ufficiale ammonì quegli insolenti, ma vedendosi poi atterrato il kepi da un colpo d'ombrello menato da uno di questi, ognuno la spada colpendo un borghese con due giustificate.

VERCELLI. — **La Cassa di Risparmio.** — È corsa voce in questi giorni d'un vuoto accertato alla Cassa di Risparmio. Il vuoto, scrivono al *Sole* di Milano, esiste effettivamente; ma non nella misura accennata da taluno, e proverebbe dalla falsificazione per circa lire 100,000 di alcuni libretti, falsificazione che data addietro fino dal 1870. Contro il presunto falsificatore è già iniziato procedimento penale; è però insussistente che il segretario d'amministrazione dell'Istituto, signor Solaro, entri in qualche modo nella faccenda; chi appena conosca l'organismo amministrativo della Cassa, lo capisce facilmente. Senz'aggiungere essere il signor Solaro persona altamente superiore ad ogni eccezione. Il *deficit* riscontrato sarà coperto dagli amministratori dell'Istituto, i quali ebbero il torto di porre troppa fiducia in chi non la meritava.

— **Comuni danneggiati.** — Il temporale di domenica ha colpito gravemente i territori dei Comuni di Trino, Tricerro, Rossasco, spingendosi fino a Santhià.

SAVONA. — **Annegato.** — Sulla spiaggia del porto nuovo, presso lo stabilimento metallurgico Tardy e Benech, accadeva una grave disgrazia.

Certo Stefano Dell'Orto, trovandosi quivi colla sua famiglia a fare il bagno, venne improvvisamente travolto dalle onde, nè fu possibile avere traccia di lui, per quante ricerche siansi fatte.

Il corpo del disgraziato giovane venne probabilmente trasportato dalle correnti in alto mare!

CASTELNUOVO D'ASTI. — (Nostro lettere, 18 luglio). — **Elezioni provinciali.** — Ecco il risultato delle elezioni seguite domenica, 17 corrente, nelle due sezioni di Castelnuovo e Pino d'Asti.

Il cav. Andrea Clerico ottenne nella prima voti 280 contro 110 dati all'altro candidato avv. Lorenzo Pangella; nella seconda il cav. Clerico ebbe voti 58 e l'avv. Pangella ne ebbe 11.

Questo confortante risultato in favore del cav. Clerico viene in buon punto a ridurre ai minimi termini la sproporzione dei voti fra i due candidati verificatasi nella sezione di Buttigliera, e fa sperare che nelle imminenti elezioni, che avranno luogo nelle altre sezioni di Albugnano, Berzano, Moncucco, Primeglio-Schierano e Mondonio, il cav. Clerico avrà una notevole maggioranza di voti che gli assicurerà una splendida vittoria sul suo competitore.

SALUZZO. — **Elezioni comunali.** — Ecco il risultato delle elezioni di domenica:

Filippi Francesco	voti 372
Bruno cav. avv. Bartolomeo	» 289
Lobetti-Bodoni cav. Celestino	» 241
Gallino Bernardino	» 216
Turbiglio avv. Francesco	» 209
Dematteis dott. Luigi	» 196

Ebbero poi maggiori voti i signori:

Sismondi cav. prof. Bernardo	» 190
Rovera Giuseppe, tipografo	» 162
Claretti, proprietario	» 134
Lattes dott. Emanuele	» 126

VILLANUOVA D'ASTI. — (Nostre lett., 19 luglio). — **La sentenza degli elettori.** — Domenica, 17 corrente, ebbero luogo le elezioni per la nomina di cinque consiglieri comunali, ed il risultato fu il seguente:

Su votanti 636, i candidati comuni alle due liste signori Canta Giovanni e Canta Bernardo, negozianti, riportarono il primo voti 307 ed il secondo 300.

I candidati speciali per la lista proposta dai fautori del sindaco, cav. dott. Goria, tutti rimasero riportando voti 485 il signor Gorgerino Giuseppe proprietario, 433 il signor Ponza Felice ufficiale postale e 420 il signor Navone Giuseppe proprietario.

Riportarono in seguito 191 voti il signor Polto geom. Pietro, 188 il signor Gonetti cav. Alessandro e 174 il signor avv. Luigi Barberis.

Questa nuova vittoria, che segna a favore del partito del sindaco la rilevante maggioranza di oltre 280 voti su quello degli avversari, acquista maggior valore, perchè rappresenta il giudizio del Corpo elettorale circa la nota polemica relativa al bilancio di questo Comune, della quale si occuparono i periodici di molte parti d'Italia, tanto più che i tre autori di essa avevan posto nettamente la questione portandosi tutti tre candidati in tale votazione.

Una parola di lode deve però essere rivolta al Corpo elettorale, tanto pel numeroso concorso alle urne, quanto pel contegno calmo e dignitoso da tutti ora tenuto. *Un elettore.*

SOLONIAC (Susa) — (Nostre lett., 17 luglio) — **La religione e la fascia da sindaco.** — Si premette anzitutto che non si vuol fare appunto alcuno al sindaco per le pratiche religiose che egli intende professare con molta cura, nè gli si vuol dar biasimo perchè volle compiere il pellegrinaggio alla Madonna di Brussuillas, posta su pei nostri monti, a circa 2000 metri.

Però è certo che sarebbe ottima cosa egli volesse spiccatamente scindere la sua qualità di privato da quella di capo del Comune, e cioè non portasse a queste pie cerimonie la tricolore fascia sindacale. Religione e amministrazione comunale sono due cose assolutamente distinte, e che siano tenute assolutamente separate.

DRUSACCO. — (Nostre lettere, 19 luglio). — **Cani da caccia divoratori.** — I pastori Antile e Morlando sono continuamente danneggiati da due grossi cani da caccia, i quali, giungendo all'ovile verso mezzanotte, fanno strage delle pecore e degli agnelli. Un solo pastore ebbe già a soffrire danni per oltre duecento lire.

I proprietari vicini stiano attenti e il padrone dei cani cacciatori procuri di trattenerli per non andare incontro a severi provvedimenti.

SETTIMO VITTONE (Ivrea). — (Nostre lettere, 19 luglio) — **Un fratricidio.** — Ieri questo pacifico paese venne funestato da un'atroce scena di sangue. Certo Rinaldo Noro, contadino, venuto a diverbio, pare per ruggine antica, con il fratello suo Lorenzo, lo colpì diritto al cuore con una coltellata, che lo rese all'istante cadavere.

Il fratricida è già nelle mani della giustizia.

BARBANIA. — **Perdita dolorosa.** — È morto il giorno 17 in questo Comune, fra il compianto generale, il signor Domenico Dezzani. Esso coprì per molti anni parecchie cariche, che sbrigò sempre con zelo e intelligente amore. Da Rivarolo, da Cuorgnè, da Front, da Rivara, ecc., partirono rappresentanze per accompagnare la salma all'ultima dimora. Egli era conosciutissimo nei dintorni, perchè la sua vita operosissima era a tutti nota. Fu uno di quei forti figli del popolo che potrebbero benissimo trovar posto nell'aureo libro delle Smiles, perchè nel lavoro trovò la sua fortuna e fu nel lavoro che la morte lo rapiva immaturamente ai suoi cari.

CESANA TORINESE. — (Nostre lett., 19 luglio). — **Vettura fulminata.** — Un brutto scherzo fece il fulmine sulla strada nazionale quasi di rimpetto a Fenils alla vettura dell'assessore comunale Edoardo Poncet. Ruppe i finimenti, abalzò di cassa il Poncet con un suo compagno e lanciò la vettura in una ripa, lasciando il cavallo tramortito sulla strada.

Disgrazia volle che nella caduta della vettura un agente daziario si rompesse una gamba.

BASSIGNANA. — (Nostre lett., 18 luglio). — **Fulmine.** — Il temporale di ieri sera, accompagnato da fulmini, spaventò questa popolazione. Cadde un fulmine ed uccise un bue del signor Soro, negoziante in bestiami.

SUARDI. — (Nostre lett., 18 luglio). — **Fulmine.** — Ieri a sera, domenica, 17, un fulmine per poco non uccideva il sig. Zaccotti.

Questi nel abbaiare il proprio cane. Accorse al canile, ma quando vi giunse la bestia era già cadavere. Una puzza orrenda di zolfo tracciava la linea del percorso del fulmine stesso il pollaio, ove molte galline subirono la sorte del cane.

MEZZANABIGLI. — (Nostre lett., 18 luglio). — **Omicidio.** — Un tal Galante, mentre imperversava il temporale, fu aggredito da una combriccola di *Teppisti* (sic Compagnia della Teppa di Milano) che altre volte l'avevano minacciato o ferito. Nella colluttazione, l'aggredito inflisse due coltellate mortali ad un certo Prina dalla Società tappistica. È sul luogo per l'inchiesta il giudice istruttore di Vigevano.

Estero.

PARIGI. — **Pranzi in Russia!!** — Leggiamo nella *France*:

« Uno fra i nostri amici che abita da lungo tempo in Russia e che il trova momentaneamente a Parigi, ci scrive:

« Ora che Pranzini è condannato, non si potrebbe sapere ciò ch'egli abbia fatto nel 1879, allorchè si trovava al servizio del generale Skobeleff? Egli affermò d'aver riportato dalle Indie la somma di lire 30,000. L'ultimo suo viaggio nell'interno della Russia, Pranzini lo fece per recarsi in casa di questo generale. Ora, nel 1879, la signora Skobeleff madre era andata a visitare suo figlio, allora comandante in Bulgaria. Credo ch'ella sia stata assassinata in una vettura da posta mentre ritornava in Russia.

« Io mi trovavo allora in Russia, e rammento che quivi si raccontava che la signora Skobeleff era accompagnata da un interprete, il quale parlava cinque o sei lingue. La povera donna aveva avuto la testa letteralmente separata dal busto. Una cassetta di gioielli ch'ella aveva seco era scomparsa; non si potè mai conoscere l'assassino.

« Queste coincidenze sono, per vero dire, assai curiose e tali da far riflettere. »

BERLINO. — **Abboccamento di due pretendenti.** — L'*Independance Belge* conferma che il principe Alessandro di Battenberg ebbe un colloquio col principe Ferdinando di Coburgo al castello d'Aderhof. L'abboccamento durò tre ore.

ARTI E SCIENZE

Giovedì, 21 luglio.

* **Teatro Alfieri.** — Stasera sotto ogni aspetto la beneficiata della signorina Parmigiani, che è certo una fra gli elementi migliori della Compagnia Gargano.

Ella dovette bissare la romanza *Speranze d'amore*, e si ebbe fiori e doni.

Questa sera una farsa: *I due inglesi* e la *Granduchesse* (povero Offenbach!).

E *quanto prima* — probabilmente sabato — *Preziosilla* — la *Sorrentina* — del Vasseur, l'autore della *Timballe d'argent*.

★ **Teatro Vittorio Emanuele.** — Vennero scritturati per la prossima stagione d'autunno per cantare nel *Sardanapalo*, del Libani, e nella *Francesca da Rimini*, del Cagnoni, la prima donna Clara Pollini ed il tenore Giulio Razzani.

* **Arena Torinese.** — Da due sera si replica a questo teatro: *Guerra in tempo di pace*, commedia che ha fatto oramai il giro di tutti i teatri d'Italia.

La Compagnia Serafini interpreta la produzione dei signori Schöntan e Maser con molto brio, e viene dal pubblico accolta con segni di viva simpatia.

Sono principali esecutori le signore Checchi-Serafini, Borisi, Italia Calabresi, ed i signori Ferrato, Serafini, Migliore, Calabresi e Del Moro.

La beneficiata dell'attore-brillante Serafini venne rimandata a domani sera, venerdì.

Si sapprà, come abbiamo già avvertito, *Il ratto delle sabine* ed *Un uomo d'affari*.

A giorni avremo il *Nodo gordiano*, nuova commedia di Achille Torelli, che piacque molto a Roma ed a Napoli.

* **Ernesto Rossi.** — Il rinomato artista italiano si recherà, probabilmente nel prossimo settembre, a Torino per darvi alcune rappresentazioni straordinarie.

* **L'Apollo a Roma.** — Ci scrive il nostro corrispondente romano:

« Non avrete dimenticato il chiasso che si è fatto a Roma due o tre mesi fa, quando il maestro Faccio, di Milano, chiamato a dirigere l'orchestra dell'Apollo secondo il suo desiderio, rispondeva che, pensandoci meglio, aveva deciso di non lasciare la Scala, Milano e il Duomo...

« Allora, mentre i giornali sfogavano fradai contro il Faccio, sorgeva anche una questione. L'impresario Canori, presentando il famoso progettone degli spettacoli triennali, ai quali era assegnata la cospicua dote di duecentomila lire annue, aveva messo, fra le altre condizioni, quella che il Faccio sarebbe venuto a dirigere l'orchestra. Mancando questa condizione, abbastanza grave, dell'appalto, questo doveva considerarsi valido lo stesso e doveva riguardarsi come nullo? La questione è stata accennata anche in Consiglio comunale da qualche padre coscritto, e il sindaco rispondeva che la Giunta si sarebbe occupata di trovare una soluzione. Da allora non se ne è più parlato; ma ora i giornali annunziano che il Canori, compiuto un viaggio all'estero, ha scritturato parecchi artisti per le prossime stagioni teatrali. Devesi quindi credere che, anche senza il Faccio, il sindaco e la Giunta hanno creduto di convalidare al Canori l'appalto degli spettacoli colla relativa dote.

« Ma ora viene fuori un'altra domanda: Chi sarà il direttore d'orchestra durante le stagioni? Voi ricorderete che negli ultimi anni la direzione dell'Apollo era affidata al Mascheroni, un giovane che ha procurato di far sempre il proprio dovere ed al quale Commissioni teatrali e giornali non hanno mancato di prodigare onori... Ma quando Canori venne fuori col suo progettone e col Faccio, al Mascheroni, senza tanti complimenti, è stata aperta la porta...

« Ebbene, ora pare che l'arcopago capitolino, dacchè il Faccio non ha voluto venire, abbia pensato di ricattare nuovamente al Mascheroni. Questi non ha ancora dichiarato se accetti... Ma osservate intanto la disinvoltura colla quale in Campidoglio si accoglie, si caccia e si accoglie di nuovo in nome... dell'arte! »

* **Teatri di Buenos-Ayres.** — Ci scrive il nostro corrispondente da *Buenos-Ayres* in data 21 giugno u. s.:

« Nella sera di domenica assistemmo ad un vero trionfo del gran tenore Masini e della Colonnese al teatro Colon.

« Ormai la rinomanza che qui precedette il celebre artista è luminosamente confermata, e la signorina Elvira Colonnese, quella stessa che cantò al Regio nella stagione invernale passata a Torino, fu festeggiatissima, e fu nella *Traviata* una Violetta incantatrice e splendida. Chiamati entrambi ripetutamente all'onore della ribalta, furono fatti segno alle più sincere dimostrazioni di simpatia dal pubblico numeroso.

« All'Olimpo della Plata il grandioso spettacolo straordinario per la prima rappresentazione degli *Ugonotti* attirò ieri sera anche moltissima gente. Il teatro presentava un aspetto festoso. Molti trassero da questa capitale a sentire il valentissimo tenore sig. Stagno, la Bellincioni, il fenomenale basso Boudouresque, la Repetto, l'Ughetto e lo Sparapani, amore tutti dell'arte italiana, e tornarono convinti della verità indiscutibile essere la compagnia Stagno una delle più grandi che si possano riunire in questi tempi. Stagno fu veramente sublime.

« A Montevideo, nella vicina repubblica dell'Uruguay, la Compagnia Emanuel desta fanatismo addirittura. Piovono per essa gli allori e gli scudi. »

* **Giacinta Pezzana.** — Corre voce che la rinomata attrice torinese Giacinta Pezzana voglia ritirarsi dalle scene.

* **Partiture di opere di Wagner.** — Si annunzia prossima la pubblicazione della grande partitura d'orchestra dei *Maestri Cantori*, di Wagner, e quella dell'*Anello del Nibelungo*, che sinora non si trovavano che in copie litografate. In tutto saranno quattro partiture che l'editore Schott, di Monza, stamperà nello spazio di un anno.

È a proposito pare che al Teatro Reale di Madrid si daranno nella ventura stagione *I Nibelunghi*.

* **Gli artisti all'Esposizione del 1889 a Parigi.** — Agli artisti italiani che intendono prendere parte alla gran gara si offre una buona fortuna.

Un pittore torinese, residente a Parigi, e ben noto e benemerito in Italia per i servizi resi ai nostri pittori e scultori, avendo durante molti anni coperta la carica di segretario generale della Società di Belle Arti di Nizza, preoccupato della sorti dei suoi colleghi e compatrioti all'Esposizione mondiale del 1889, i quali non dovranno contare che sulla loro iniziativa, si offre gratuitamente quale rappresentante di tutti gli artisti italiani che vorranno concorrere a Parigi. Questo benemerito è il cav. Salvatore Olivetti.

L'assoluto disinteresse e la generosità di cuore con cui l'Olivetti procurò sempre nel passato i vantaggi dell'arte italiana all'estero, l'appoggio stesso del nostro Governo, che non sarà per mancargli, e il nobile proposito di agevolare il concorso dell'arte del suo paese alla nuova gara internazionale, fanno di lui il migliore dei rappresentanti che si possano desiderare. Egli dimora a Parigi, 47, boulevard Beaussejour.

Per qualsiasi informazione rivolgersi a lui per lettera.

* **Nuove pubblicazioni.** — *Le Società di mutuo soccorso e cooperative in Europa e specialmente in Italia*; studio storico-sociale di G. Gonetta. Torino, Ermanno Loescher. — È questo un lavoro assai accurato e che, per essere il primo di questo genere, merita ogni plauso, specialmente dal lato storico, facendo supratutto conoscere da che originarono, da qual epoca datino, come si svilupparono, quali trasformazioni subirono le Associazioni di mutuo soccorso in Europa.

Essendo poi il lavoro, come lo stesso autore dichiara nella prefazione, esclusivamente fatto per l'operaio, lo ha arricchito di note, illustrazioni storiche e citazioni lodatissime, nonchè d'un commento alla recente legge sul riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso.

Il Ministero d'agricoltura e commercio acquistò 250 copie di questo volume. Non ci resta che vivamente raccomandarlo alle diverse Società operaie come ottimo libro di lettura, che dovrebbe altresì trovar posto in ogni biblioteca di persona colta.

* **Nuova Antologia.** — Sommario della materia contenuta nel fascicolo XIV del 16 luglio 1887:

La « Nuova Rima » di Giosuè Carducci - E. Panzacchi — *Il presente e l'avvenire dell'Inghilterra giudicati da due storici inglesi* - P. Villari — *Fasti dell'alpinismo* - P. Lioy — *Pe' begli occhi della Gloria*, scene quasi vere - Salvatore Farina — *La politica ecclesiastica del Governo italiano e la conciliazione col Papa* - A. Gabelli — *Geografia e viaggi*. Nei due continenti (paludi e foreste, terremoti ed eruzioni) — *Rassegna di letteratura straniera* - Angelo De Gubernatis — *Rassegna politica* - X. — *Bollettino bibliografico* — *Notizie di letteratura e d'arte* — *Bollettino finanziario della quindicina* — *Annunzi di recenti pubblicazioni*.

CRONACA

Giovedì, 21 luglio.

I licenziati dall'Istituto tecnico. — Elenco dei giovani licenziati dal R. Istituto tecnico Germano Sommeiller nell'anno scolastico 1886-87:

Sezione fisico-matematica. — Castellaro Giuseppe — Giachino Amista Matteo — Prat Paolo — Robino Antonio — Salomone Alessandro — Soleri Carlo Michele — Turin Emilio — Vehonoyer Adolfo — Testa Leone — Sacerdote Anselmo — Garia Ettore.

Sezione agrimensura. — Avallo G. Battista — Avigdor Giuseppe — Besozzi Francesco — Casalli Ernesto — Chiel-Gamacchio Giuseppe — Cornetto Federico — Patrarca Basilio — Tagna Giuseppe — Tesiore Bartolomeo.

Sezione commercio e ragioneria. — Drovida Pietro — Fino Pietro — Giachino Giuseppe — Piviotti Michele — Pollano Secondo — Pomi Enrico — Vigna Giovanni — Santanera Armando — Laynati Luigi.

Sezione industriale. — Avatenco Mattia — Crida Secondo.

Licenziati dai Licei e Ginnasi. — Aggiungiamo alle liste pubblicate l'altro ieri quest'altra di licenziati dal R. Ginnasio Gioberti:

Alunni. — Anselmi Giorgio — Borella Giovanni — Bormans Giuseppe — Dacorsi Giuseppe — Danco Giuseppe — Deantoni Emilio — Nigra Guido — Nobili Eugenio.

Privatisti. — Raffei di Broglie Alberto — Toschini Luigi.

Esami magistrali. — Lunedì scorso hanno avuto principio gli esami per concorso a supplenti maestri e maestre nelle scuole elementari municipali di Torino.

I posti vacanti sono 40, i concorrenti 210.

Gli esami si tengono nelle scuole elementari Moncenisio.

Di questi giorni hanno pure termine gli esami per le patenti di maestra elementare.

La caccia nella provincia di Torino. — La Deputazione provinciale determina:

La caccia con armi da fuoco nella provincia di Torino è permessa dal giorno 20 agosto prossimo.

Quella coi segugi e coi levrieri e con altri cani da corsa non potrà incominciare che al 1° ottobre.

Quella colle reti di ogni sorta non potrà essere esercitata in alcun luogo che dal 1° dicembre.

Club Alpino Italiano (*Sezione di Torino*). — XI escursione sociale. Susa-Bard-Cima-Ialet (m. 3313)-Susa.

Ritrovo alla stazione di Porta Nuova sabato 23 luglio alle ore 5,15 pom.; partenza col treno delle ore 5,45 per Susa, ove si pernotta, e ritorno la sera di domenica 24, col treno che arriva a Torino alle ore 9,20.

Iscrizioni entro giovedì 21 luglio.

Il Patronato di soccorso per gli operai colpiti da infortunii. — L'istituzione eminentemente patriottica sorta da qualche tempo in Torino sotto il titolo di Patronato di soccorso per gli operai colpiti da infortunio sul lavoro va sviluppandosi in modo da dare le migliori speranze circa il suo avvenire.

Lo scopo che si propone il Patronato merita davvero ogni incoraggiamento ed ogni fortuna, ed è perciò che con vero piacere riluviamo da un comunicato statoci trasmesso le seguenti informazioni sui progressi fatti in questi ultimi tempi:

Nel solo Arsenale di costruzione di questa città le domande di operai per assicurazioni individuali in caso di morte e di invalidità permanente e temporaria ascendono già a 314; il che dimostra come inconsciamente a penetrare fra i nostri bravi operai quello spirito di previdenza in caso d'infortunio che assicura la loro famiglie contro la conseguenze di disgrazie pur troppo inevitabili sul lavoro. L'opera del Patronato, occorre dirlo, è mirabilmente secondata da ogni ordine di cittadini che vanno a gara nel fornire gratuitamente quanto viene richiesto per l'impianto della sede, fra i quali ci piace segnalare la benemerita Cassa di risparmio, che assume metà delle spese di adattamento dei locali e facilita in ogni maniera l'opera del Patronato, il cav. Simondetti per oggetti di cancelleria, registri, ecc., il cav. Boscaglione per un calorifero, il cav. Giani ed il sig. Restelli per bolli ed incisioni, il sig. Contini per apparecchi a gas.

La Direzione delle Opere pie di S. Paolo poi, in seduta 3 corrente mese, votava un sussidio di lire *cinquecento* a favore del Patronato.

Tale opportuna e savia deliberazione merita tutto il plauso della cittadinanza.

Pei tipografi. — La Commissione della Mostra tipografica ed arti affini di Milano invita gli espositori a sollecitare la spedizione dei lavori, franca di porto, e ciò entro il corrente mese.

Indirizzo: *Commissione Mostra tipografica, salone dei giardini pubblici di Milano.*

Per il IV Congresso dei mugnai italiani. — Dall'Associazione nazionale fra i mugnai (sede di Torino) ci viene comunicato:

« Il IV Congresso dei mugnai italiani sarà tenuto in Milano nei giorni 26 e 27 corrente luglio, nel recinto dell'Esposizione.

« L'apertura avrà luogo alle ore 12 del 26.

« I signori mugnai avranno libero ingresso presentando la circolare d'invito loro inviata.

« Si potranno godere della tariffa di favore per il viaggio d'andata e ritorno chiedendo il biglietto ferroviario per recarsi all'Esposizione di Milano. »

Tre feriti. — Uno spazzaturaio per nome Bonetti Antonio, d'anni 44, venne ieri a diverbio, per futili motivi, con un individuo soprannominato il *Ciocatè*, e si buscò un colpo di scalpello alla testa. La ferita venne giudicata guaribile in sei giorni.

— Quattro carrettieri, a nome Ferraro Antonio, d'anni 22, Fornara Domenico, d'anni 19, Giromella Lorenzo, d'anni 19, e Burzio Vincenzo, d'anni 27, incontratosi, presso l'Ammazzatoio civico, certo Cavagnero Domenico, d'anni 27, bracciante, e tutti e quattro gli saltarono addosso e, col manico delle loro fruste, presero a percuoterlo sul capo, producendogli quattro ferite lacero-contuse.

Alcune guardie municipali di servizio nell'interno dell'Ammazzatoio uscirono ed arrestarono i quattro carrettieri, consegnandoli alle guardie di P. S. che in quel momento passavano di là in una vettura cellulare vuota.

Il ferito venne da una delle guardie municipali fatto trasportare all'Ospedale di S. Giovanni ed ivi ricoverato. I quattro arrestati vennero condotti alla Questura.

— Pisu Vincenzo e Sbardellato Santo vennero a diverbio e quindi alle mani nella via Provvidenza per antica ruggine. Nella colluttazione lo Sbardellato rimase ferito di coltello assai gravemente. Il Pisu, inseguito dal soldato Gambetta Francesco del 5° artiglieria, andò a costituirsi alle guardie di questura della sezione Monviso. Il ferito venne medicato all'Ospedale di S. Giovanni.

Apoplessia. — Ieri venne trovato cadavere nel proprio letto certo Barlandi Giovanni, d'anni 60, abitante all'Abbadia di Stura.

Il disgraziato fu vittima di un colpo apoplettico.

— La vedova Sangiorgio Angiolina, d'anni 60, abitante nella soffitta n. 12 della casa n. 40 della via S. Donato, da qualche giorno non si vedeva più uscire di casa; ieri, nella ore antimeridiane, uno dei vicini passando per l'abbaino del tetto penetrò nella soffitta della Sangiorgio e l'aprì dall'interno. La povera donna giaceva morta sopra un giaciglio che le serviva di letto. Il medico giudicò che la morte dell'infelice, vittima di un colpo apoplettico, doveva datare da qualche giorno, perchè il cadavere era in incipiente putrefazione. Il cadavere venne subito fatto trasportare alla camera mortuaria e la soffitta fatta convenientemente disinfettare per cura dell'Ufficio d'igiene municipale.

Monelli a caccia di bottiglie. — Ier mattina, verso le ore 7 1/2, il portinaio Supino Biagio della casa Sesia in via dei Mille, n. 20, sorprese due monelli nascosti nel corridoio della cantina. Chiuse il cancello e poi mandò a chiamare le guardie urbane. Due di questi si recarono sul luogo, e siccome non ebbero risposte soddisfacenti dai due monelli, li arrestarono e li condussero in Questura, dove si dichiararono per certi Casalegno Bartolomeo, d'anni 14, e Zucca Carlo, d'anni 12.

Ispezionando la sua cantina, il signor Sesia, proprietario della casa, si trovò mancare sotto bottiglie di vino di lusso.

Disgrazie sul lavoro. — Il muratore Bruna Michele, d'anni 18, addetto ai lavori della casa Coltino in via Pisa, si fasciò cadere un'antenna sulla gamba destra, che giudò frattura. I suoi compagni lo fecero portare all'Ospedale Umberto I° dove fu ricoverato.

Furto di coupons. — Nella notte del 19 al 20 vennero rubati ad un signore di Torino i coupons delle seguenti cartelle, scadenza 1° ottobre 1887:

Società Subalpina e di Milano cinque certificati al portatore corrispondenti a 85 azioni.

Certificato n. 04010 per 5 azioni (dal n. 04046 al n. 04050) — id. n. 04111 id. (dal n. 04551 al n. 04555) — id. n. 04112 id. (dal n. 04556 al n. 04560) — id. n. 04113 id. (dal n. 214,916 al 214,920) — 5 id., id. n. 042,985 (dal n. 214,921 al 214,925) — 5 id., id. n. 042,990 (dal n. 214,926 al 214,930) — 5 id., id. n. 042,991 (dal n. 214,931 al 214,935) — 1 id., id. n. 245,966.

Imprudenze di bimbi. — Una fanciulla di 6 anni, a nome Mannelo Margherita, cadde nel canale della Pellerina fuori la barriera del Martinetto, nel quale l'acqua è alta circa un metro e mezzo, e venne subito travolta dalla corrente.

Una donna che udì il tonfo si pose a gridare e fece accorrere certo Villa Pietro, inserviente municipale addetto agli uffici daziari, il quale, vista la pericolante fanciulla, saltò nel canale e la trasse in salvo, consegnandola alle guardie di servizio lì alla barriera, dalle quali poi fu egli stesso aiutato ad uscire dall'acqua.

Portata a casa, la fanciulla un'ora dopo era già nella via a trastullarsi.

— Pagnotti Diego, d'anni 3, abitante in via Sant'Anselmo, n. 13, piano 2°, trastullandosi sulla ringhiera del balcone, cadde nel cortile. Certo Attino Giuseppe lo prese subito sulle braccia e lo portò all'Ospedale di San Giovanni, ma verso la mezzanotte il povero fanciullo cessò di vivere in seguito alle lesioni interne riportate.

Arrestati. — Un individuo per questua e due per furtarello.

Valigia del pubblico. — Ricaviamo:

Questione di fumo. — Nelle ultime deliberazioni della Giunta municipale furono letto ed approvate da tutte le cittadinanze due dichiarazioni di contravvenzione a Società tranviarie perchè, nel servizio dei treni a vapore, consumavano carbone di pessima qualità che dava fumo troppo denso e nauseabondo e spargevano quantità troppo cospicue di farilla, scorie e ceneri. Or bene, ieri, osservando la locomotiva rullocompressore che sta lavorando a rifare e spianare il suolo di piazza Solferino, molti pensavano che farebbe assai bene il Municipio a prendere coll'esempio. Non si conosce la qualità di carbone che si usa nel focolaio di quella locomotiva, certo è che il fumo da esso sprigionatosi è così grasso e annebbiante da riuscir molesto agli abitanti della piazza, a cui è già di non poco disturbo il rumoroso continuo andirivieni della possente locomotiva.

— *Per l'Ufficio sanitario.* — Contro l'attuale ubicazione dell'Ufficio sanitario (corso lungo Po) si sono sollevate e sollevansi tuttora altissime proteste. Però tali proteste verrebbero a ripetersi in qualsiasi luog

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (4)

LA

BELLA MARION

Seguito a *Gian Miseria*

ROMANZO

di LUIGI LÉTANG

I. — L'incarnazione di Gian Miseria.

(Seguito)

La sensazione provata da Luisa fu così forte che essa rimase un momento senza forze, incosciente, inebbriata. Lentamente si strappò alla lunga stretta, pallida, fremente, cogli occhi ingranditi e lo sguardo fisso.

Un lampo d'orgoglio e di trionfo guizzò nelle pupille del cavaliere di Pont-Scorff. Mormorò fra sè qualche parola, da nessuno inteso.

— Ora sei mia, — egli si diceva, — proprio mia! Conserva sulle labbra intera, orgogliosa fanciulla, il bacio di Gian Miseria. Figlia dei Kergaël, mi appartieni; appartieni al misero, al randagio, all'uomo senza nome, all'assassino; appartieni alla vergogna, alla sventura, alla vendetta; appartieni al delitto!...

Tristi, muti, col sorriso sulle labbra, ma colla gelosia e colla rabbia in cuore, Croixmare, Albérac, Rieux e Almador assistevano a quella scena, la apparenza intima e calma ma in fondo alla quale esisteva un dramma misterioso e minacciante per l'avvenire.

— Oh! va benissimo! — esclamò ridendo Enrico di Kergaël; — abbiamo fatto a mio cugino Giorgio un ricevimento commovente e patriarcale; non ci rimane più che ad ammazzare il bue grasso e festeggiare col bicchiere alla mano il suo ritorno insperato. Prima di tutto, mio caro e glorioso corsaro, permetti che ti presenti i nostri quattro migliori amici, il marchese di Croixmare, il visconte di Albérac, il barone di Rieux e il visconte di Almador, quattro fieri e valorosi gentiluomini che ti aiuteranno per sfidare un reggimento intero.

I gentiluomini salutarono con perfetta cortesia.

— Sarei stato lieto, signori, — disse Giorgio di Pont-Scorff porgendo loro la mano, — di accettare il vostro aiuto questa mattina. Sono certo che se aveste potuto accorrere in nostro soccorso, il mio bravo Maloc non sarebbe morto!

— Maloc! — esclamò Luisa, che aveva avuto tempo di rimettersi dalla commozione. — Quel bravo marinaio che venne, qualche giorno fa, in vostro nome?...

— Proprio lui, pur troppo!... Un bravo soldato, un servo fedele, un vecchio compagno d'armi di mio padre e di me... È caduto al mio fianco colpito da parecchie palle...

— Come! Siete stati aggrediti? — domandò il signor di Kergaël.

— Audacemente... in pieno giorno... a qualche passo dal villaggio di Ponthierry, da una ventina di banditi nascosti nei boschi e armati di pistole e di moschetti. Il povero Maloc cadde alla prima scarica senza aver tempo di difendersi. Io scampai per miracolo; debbo la mia salvezza al mio cavallo, che mi prese la mano e mi trascinò, mio malgrado, sulla strada. Ebbi appena tempo di far fuoco su quei miserabili. Quando riuscii a rendermi padrone del cavallo, era troppo tardi. La maggior parte dei banditi circondavano il corpo del mio vecchio Maloc, e gli altri, sparpagliati sulla strada, cercavano di prendermi di mira colle loro pistole. Che fare?... Ritornare indietro e dare addosso a quei banditi era espormi a certa morte senza poter più salvare il mio povero marinaio. Pensai che era meglio correre in cerca di soccorso e ritornare con un numero di uomini sufficienti per poter impegnare la battaglia. Galoppai fino a Corbeil; l'ufficiale che comanda i dragoni di guarnigione in quella città mise venti soldati a mia disposizione; alla testa di quella piccola compagnia mi slanciai verso il luogo del delitto. I briganti erano scomparsi dopo aver incendiato le siepi e gli arbusti di col ora pieno un burrone lì vicino. In fondo a quel burrone trovammo il corpo del mio povero Maloc insieme ad altri due cadaveri anzi carbonizzati, probabilmente i cadaveri dei due uomini che io avevo ucciso scaricando le mie due pistole. Intesi un contadino che assistava alle nostre ricerche dire, scuotendo la testa e con aria convinta: « Non può essere che la banda di Gian Miseria che ha fatto tutto ciò!... »

— Gian Miseria! — esclamarono gli astanti, meravigliati e sorpresi di quella strana coincidenza.

— Sì, Gian Miseria! — riprese Giorgio. — Il nome è abbastanza sonoro perchè me lo ricordi. Avete mai inteso parlare di quel miserabile?

— Sì, — rispose Croixmare con voce grave e lenta. — Lo conosciamo e abbiamo giurato, i miei amici ed io, di non aver tregua nè riposo finchè non abbiamo fatto giustizia di lui. Manterremo il nostro giuramento.

Un ironico sorriso increspò per un attimo le labbra del cavaliere di Pont-Scorff. Ma scomparve tosto ed egli riprese con calore:

— Ebbene, ho giurato anch'io di vendicare il mio bravo Ivon Maloc. È so l'assassino è Gian Miseria, guai a lui! Ed ora, poichè andiamo allo stesso scopo, associamo le nostre forze, mettiamo in azione tutti i mezzi di cui possiamo disporre!...

— Signori, vi ne supplico, — interruppe Enrico di Kergaël. — Padre mio, sorellina, cugino, amici, vi ne scongiuro, non parliamo più di tutto ciò. Sì, faremo appiccare Gian Miseria, è inteso; mi pare però di averti provato che non può essere altrimenti; ma, per Dio! lasciamo stasera tutti quei pensieri lugubri, quei tragici divisamenti, e abbandoniamoci all'allegria, alla gioia, alla felicità!... D'altronde mio cugino Giorgio deve essere stanchissimo; egli non è ancora ben guarito della sua ferita, e tutti quei drammi successivi non possono giovargli... Vieni con me, il conduco nell'appartamento che t'ha fatto preparare mia sorella. Ah! signor marinaio, tu che sei abituato a dormir sul duro e ad aver per camera da letto un'angusta cabina, ti credevi trasportato nel paradiso che Maometto riserba pei suoi eletti. È vero che, pel momento, mancano le houris... e forse è quello un torto grave... ma convieni che mia sorella... Se mi avessero incaricato dell'addobbamento interno del tuo appartamento, quel particolare essenziale... Basta, inutile dirne di più!...

— Come sei felice, Enrico, — interruppe sorridendo il cavaliere di Pont-Scorff. — Sei sempre allegro e il tuo spirito non si lascia mai attristare dalle miserie umane.

— Perdio! il mio metodo è semplicissimo e se lo insegno e ve lo consiglio a tutti. Quando una causa di malinconia qualsiasi, fastidio o ostacolo, sorge sulla mia strada, o lo salto di primo impeto, oppure lo mando al diavolo con una maledizione, e non ci penso più. In questa circostanza, per esempio, che Belzebù strangoli Gian Miseria e lo faccia eternamente abbrustolire nella sua fornace! Io accompagno Pont-Scorff al suo padiglione, gli lascio un'ora di riposo, dopo la quale andiamo a prenderlo tutti in grande cerimonia, e poscia facciamo festa fino a domattina. È inteso. Vieni, Giorgio?

— Credo, — rispose il cavaliere di Pont-Scorff — sia impossibile non accettare un ultimatum così nettamente formulato. Dunque, arrivederci, cugino, signor duca, miei signori. Mi guarderò bene di farvi aspettare un'ora, come vorrebbe Enrico fra qualche istante sarò di ritorno. Non vi lascierò nemmeno se non dovessi, per forza, cambiare questo costume tetro e polveroso con uno più gaio e più fresco.

E salutando con grazia perfetta, il cavaliere di Pont-Scorff seguì Enrico di Kergaël, che lo aspettava alla porta.

Proprietà letteraria (*Continua*).

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **Haasenstein & Vogler**, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Città di Ceva.

È aperto il concorso al posto di **Rettore** del Convitto Civico, con annessa Scuola elementari e R. Ginnasio, ampio locale, ecc.

Condizioni e stabilirsi. Proposte e documenti prima del **30** luglio 1887 al

Sindaco
2020 G. BERGALLO.

INSEGNANTI elementari, tecnici, ginnasiali, ecc.; cattedre disponibili prossimo anno scolastico.

Dirigersi al prof. **FEDERICO CARISI, Desenzano Lago** (Brescia). H 2065 M

Avviso di vendita.

Domani 22 corr. e giorni successivi, dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 6 pom., in **Torino**, si **venderanno**, per pronti contanti, una quantità di mobili arredanti un alloggio al **2° piano**, in **via Roma, n. 29.** 3033

Due alloggi al 4° piano, di 7 ed 8 membri, esposti a mezzodì, sulla piazza Maria Teresa. — **Alloggetto** di 6 membri al 2° p.°, con lunga balconata e vista stupenda. — **Altro** di 4 membri al p.° terreno. — Dirig. via Finanze, 11. C 2930

D'affittare a pers. dist., camere mobil., T., 7), corso Vitt., 1° p.°. Altre in campagna vic. Pinerolo 3062

D'affittare al presente

Grande alloggio al 1° piano, di 7 membri palchettati. Pel **presente:** Altri alloggi di 3, 6 o 7 camere al piano terr. e 3° piano. Corso Re Umberto, 30. 1877

Per la stagione estiva
ed autunnale:

Alloggio mobiliato di 7 membri, con giardino, in **Vaudorno** (Darazza) presso Biella. Sito ameno e salubre, ridente prospettiva. Rivolgersi alla sig.ra Giovannina Baglietti vedova Guglielminetti, **Biella-Piazzo.** C 2882

Per campagna.

Diverse camere e cucina, mobiliate, visibili a piacimento, con o senza frutteto; salubre posizione su collina adatta molto per convalescenti come se ne ebbe già prove. — Dirigersi sotto i portici della Piera, barcaccino di cristallaria n. 23, in faccia alla Dogana Grossa, Torino. C 3057

A 10 minuti
dalla **fermata** di **Cavoretto:**
D'affittare
Villa ammobigliata
di 2 od 8 camere
Dirigersi dai Fratelli GULLINO via Milano, 20.

Tra Alassio.

Ville buone arredate, con giardini, *da vendere od affittare al presente.* — Rivolgersi in **Alassio** alla vedova di GIACOMO MORTEO. C 2787

IN OULX via La Cazzetta, n. 11 e 13, **Alloggi** di cent'anni ammobiliati *Pagliano per la stagione estiva.* C 3-1
Dirigersi per il proprietario.

Deposito mobili

in legno, ferro vuoto e imitazione, Stoffe lana, e crine. — Ingrosso e dettaglio. — Pagamento a rate mensili. Prezzi di fabbrica. 979
Via Mazzini, n. 27, nel cortile, **Torino.** - Prezzi fissi.

FIOR DI MAZZO di NOZZE
Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e pur dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la delirica fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e latteo. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

Si vende in **Torino** presso: **D. Mondo**, via Ospedale, 5; **R. Becher**, 6, piazza Carlo Felice; **Torta**, via Roma, 2; **Toresi**, via Roma, 18; **C. Manfredi**, via Finanze, 3 e 5; **Farm. Turisco**, piazza S. Carlo; **Sampò**, via Roma, 1

Il premiato Stabilimento FRATELLI DIATTO

tiene sempre nelle proprie rimesse un assortimento completo di **carrozze** tanto di lusso che per campagna. 2971

ARGENTERIA BROGGI

Esposizione Nazionale 1881.
Fu gli aggiudicati colla medaglia d'oro dal R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

POSATE ARGENTATE
sul *metallo bianco.*
Diploma d'onore.
6 Medaglie d'oro.

Esposizione Generale 1884.
Premiati con due medaglie d'oro, aggiudicate dalla Giuria della Sezione XXIII.

Gli ottimi risultati che da vent'anni ottengonsi per la fabbricazione della nostra Argenteria galvanica dimostrano che nulla lasciammo d'intentato per portarci al grado di non temere concorrenza; ciò lo attestano le molte onorificenze ottenute nelle varie Esposizioni nazionali ed estere, l'essere stati scelti a fornitori della Real Casa e della Real Marina, nonchè le molte dichiarazioni rilasciateci da diversi illustri privati, dalle Società di Navigazione e dai principali Alberghi.

Tali attestazioni affermano la perfezione dei nostri lavori, e siamo certi di valido appoggio ad incremento dell'industria nazionale.

Marca di Fabbrica

MILANO *Corso Vittorio Emanuele N. 7.*
ROMA *Piazza S. Claudio, 99.*
TORINO **Portici piazza Castello, 19.**
MILANO *Stab.to piazza S. Marco N. 5.*
GENOVA *Via Roma, N. 8.*

PER CAMPAGNA.

Le ultime novità del giorno.

ROSSI GIUSEPPE
Via Garibaldi, 22
TORINO

TROTA SALMONATA del GIAPPONE « la deliziosa »
L. 1 25 la scatola
L. 7 — la 1/2 dozzina

MINESTRE « KNORR »
NUOVO ARRIVO
SEI GUSTI DIVERSI
ISTRUZIONE UNITA
Pacchi di 5 porzioni L. 0 75.
Id. 2 Id. » 0 50.
Un pacco gratis su dieci.

Ghiottonerie a buon mercato.

Provvedetevi tutti. 3013

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

ACQUA TUTTO CEDRO TASSONI
DELLA
Premiata Farmacia Tassoni
SALÒ
(Lago di Garda)

Fabbrica premiata con prima medaglia alle Esposizioni di Padova 1871, Parigi 1878, Milano 1881

Quest'acqua medicinale, preparata fin dallo scorso secolo nella **Farmacia Tassoni**, *con cedri scelti della nostra Riviera, è una delle più delizione bibite; è stomatica, digestiva, combatte le* **nobilità nervose** *e le convulsioni, anima la circolazione, è utile nella epilessia, risveglia dai deliqui, impedisce il* **mal di mare.**

*La prova della preziosa utilità dell'*Acqua Cedro Tassoni *è data dalle numerose contraffazioni che circolano in commercio, le quali non solo non posseggono alcuna delle qualità descritte, ma sono indubbiamente nocive. Per ovviare inganni è necessario esigere la nitidezza e precisione dello stampato che involge i flaconi; respingere come falsificati quelli in cui sia scritto* **uso** *e quelli che sulla capsula di stagno non portano impresso* **Tassoni Salò**, *con quattro medaglie.*

Deposito in **Milano, Roma** *e* **Napoli** *presso* A. Manzoni e C.ia *in* **Torino** *presso* D. Mondo, Gandolfi, Berlacqua, Ottino, G. Testa, Morlondo e Garigliо. 2701

Da vendere Case di reddito da 50 a 500 mila lire; **Ville** signorili nei pressi di Torino; **Poderi** e **cascine** da 50 a 200 ettari e **terreni fabbricabili.** Dal rag. G. A. Polati, via Pio Tomo, 12. 1709

NUOVO
AROMA D'ACETO
igienico ed economico
per fabbricare con sola acqua eccellente aceto rosso e bianco.
Dose per 50 litri, L. 5. Per 25, L. 3. Per pinta, cent. 50 in più.
Dirigere vaglia al Laboratorio SOAVE e C.ia, via Bogino, N. 13, *Torino.* 85

Ruota Idraulica
da vendere

In ferro e ghisa con supporti ed accessori, in buonissimo stato, adattabile per una caduta di metri 1 a 2 e per una portata di litri 600 a 700 per minuto secondo.
Dirigersi alla Ditta **G. PODESTA'**, via Mercanti, n. 14, **Torino.** C 3070

Agli Industriali.

Forza motrice la più economica e conveniente

MOTORE OTTO
a Gas od a Benzina

da 1½ a 60 cavalli.

Garanzie serie sia per la forza effettiva che pel consumo di gas.

Agenzia generale per l'Italia

BRACHI ENGEL & C.ia 1909
Torino — 22, via Carlo Alberto, 22 — Torino.

L. CAPRILE succ. a **DECKER & C.ia**
Fabbricante di pesi e misure, pompe, macchine a vapore, torchi, cilindri di carta per cartiere e fabbriche di panni. 2218
Torino — Via Artisti, n. 19 — Torino.

Studio Legale Albasio
via Barbaroux, n. 25. 2535
Compra, vendita di stabili — Ricerca e collocamento di capitali.

Impieghi - Personale - Occupazioni

Giovane di anni 23 (tedesco), con francese ed inglese, bella calligrafia, che conosce discretamente l'italiano, essendo stato occupato in varie fabbriche di macchine della Germania, ed ora trovandosi come contabile in una primaria Casa di Torino, cerca posto adatto. Ottime referenze. — Scrivere alle iniziali **H 3075 T., Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Cotonificio. Contre-maître de préparation, était mécanicien, sachant bien son métier, demande place. Adresser les offres aux initiales **O 3067 T., Haasenstein & Vogler**, *TURIN.*

Cercasi
per una Casa di rappresentanze di Case estere un **apprendista.**
Scrivere alle iniziali **O 3073,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Cercasi apprendizzo
per una drogheria. Se ha già fatto un anno o due di pratica, retribuzione a convenirsi. Buone referenze. — Dirigersi alla drogheria ANDREA GROSSO, via Lagrange, 47. O 2903

Viaggiatore
di primaria fabbrica di Milano cerca posto in Torino. — Scrivere iniziali **A. R. 47,** fermo Posta, **Milano.** H 3066 M

Una persona di civil condizione, alquanto istruita, desidera di sottare in qualche ufficio di avvocato, dottore, ingegnere, nella qualità di uscitore. — Conoscitore di qualsiasi ramo di coltura agricola, accetterebbe pure un impiego di agente di campagna.
Scrivere al N. 4221, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Inchiostri INGLESI
DI
H. C. STEPHENS
Londra.
Da scrivere L. 3 0 litro
Da copiare » 4 »
Esclusivo deposito
F.lli PAISSA
Piazza S. Carlo, 6 — **Torino.**

Linimento GALBIATI

contro l'artrite, gotta e reumatismi. Si garantisce la guarigione delle suddette malattie, finchè si adoperi il vero Linimento e non già i surrogati che la disonesta speculazione ha tentato e tenta tuttora di sostituirgli. — Per schiarimenti dirigersi in via Santa Maria Porta, 8, Milano, ove potranno ispezionare le centinaia di certificati di guariti, nonchè quelli di molti distinti medici. — Prezzo dei flaconi L. 18, 10 e 5.
Depositi in **Torino** presso la farmacia *TARICCO* e nelle principali farmacie del Regno. H 2005 M

Da vendere
nel Comune di Rivalba
presso Gassino:
Una **cascina** di 82 giorn. circa, composta di vigna, campi, prati e boschi con fabbricato.
Rivolgersi via S. Quintino, 44.

Bagni di mare in casa

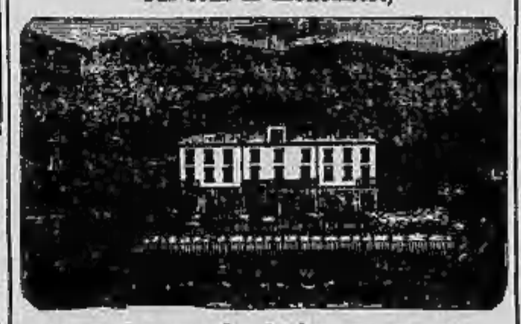
coi sali naturali estratti dalle acque di mare. Fanno per un bagno L. 0 40. — Unico deposito alla farmacia del dott. **Bonzio**, via Bertholles, 14, **Torino.** 2497

RRR
ROSSETTER

L'unico preparato che in modo positivo restituisce gradatamente ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore nero, bruno o biondo, che ala stato perduto per malattie o per età avanzata. Assiste la natura fornendo quel fluido che dà ai capelli il colore naturale. Distrugge la forfora e tutte le altre immondizie della testa, impedisce la caduta dei capelli. Li fa crescere, li fortifica e li fa rinascere sulla parte calva quando vi resti ancora la radice. Diffidare delle imitazioni che si vendono col nome di Rossetter. Il preparato genuino porta il marchio di fabbrica come pure il nome di R. R. Keith, *16, Coleman Street, City* LONDON, le etichette in inglese ed in italiano. Vendita al dettaglio presso i rivenditori di articoli da toletta in tutte le città d'Italia ed all'ingrosso presso *D. MONDO, Torino.* H 1891 G

LA VELOCE
NAVIGAZIONE ITALIANA
Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale
Partenze fisse il 3 ed il 18 d'ogni mese.
Partirà il 3 agosto
per **RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES**
il velocissimo Vapore
NAPOLI
Viaggio in **18** *giorni.*
Prezzo di passaggio per Rio Janeiro
1ª Classe Fr. 550 — 3ª Classe Fr. 140
per Montevideo e Buenos-Ayres
1ª Classe Fr. 550 — 3ª Classe Fr. 170.
Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in *Genova* all'**Agenzia generale in Italia,** 826
41, piazza Nunziata, EUGENIO LAURENS.

VILLA DI SALUTE
'sui colli di Moncalieri)



per le malattie nervose
diretta dal Dott. IPPOLITO COUGNET.

La posizione della **villa** è **eccellente** sia dal lato igienico, perchè posta sul **versante sud** della collina di Moncalieri, che dal lato estetico, perchè gode di **grandioso e splendido panorama.**
La villa è provveduta di **elegante e speciale mobilio,** adatto alle esigenze delle varie forme di malattie, e può offrire agli infermi tutte le assistenze di cui il loro stato di salute abbisogna; nonchè quel comodo e benessere richiesto dal viver moderno. — Il vitto è abbondante e sano.
Idroterapia completa coi più perfezionati apparecchi. — Temperature e pressioni variabili. — Bagni medicati.
Elettroterapia. Correnti continue e indotte. — Bagno elettrico ed idroelettrico.
Aeroterapia. Aria compressa e rarefatta. — Inalazioni d'ossigeno e di sostanze medicamentose.
Per informazioni rivolgersi allo **Stabilimento** *od alla farmacia* **Giordano,** *via Roma,* 17, **Torino.** 90

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO IN TORINO

AVVISO DI CONCORSO.

Nell'**Istituto Duchessa Isabella (Opera del Soccorso)** in **Torino,** *Convitto educativo per fanciulli di civile condizione,* si renderanno vacanti per l'anno scolastico 1887-88 alcuni posti gratuiti e semi-gratuiti, pei quali è aperto il pubblico concorso.

Le domande, in carta libera, per l'ammissione al concorso si ricevono tutti i giorni, tranne i festivi, dalle ore 9 alle 11 antim. e dalle ore 2 alle 4 pom., dalla Segreteria di quella Direzione, via Monte di Pietà, n. 33, piano 1°.

Il concorso si chiude **sabato 30 agosto prossimo, alle ore 3 pomeridiane.**

Le domande a presentarsi, come sovra, alla Segreteria, dovranno avere a corredo i seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Fede di battesimo;
c) Certificato comprovante il sofferto vaiuolo e di essere stata la ricorrente vaccinata con successo;
d) Attestato autentico della scuole fatte e quanto meno certificato comprovante che la ricorrente sa leggere e scrivere;
e) Dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contributo, accertata mediante dichiarazione dell'Agente delle Tasse, sul patrimonio che gli ascendenti o la fanciulla stessa possegnono.

Quelle concorrenti che avessero diritto ai posti di speciale fondazione Arpino, Bonsignor, Cavour, Casa, Fiola, Garetti, Leoni, Manzini, Orsolia, dovranno anche produrre, a corredo delle loro domande, oltre i documenti sovrindicati, i titoli comprovanti tali loro diritti. 3000

Torino, 15 luglio 1887.

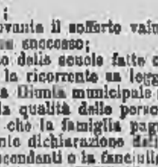
Il Presidente BENINTENDI. *Il Segretario Generale* Balsamo Crivelli.

Avviso d'incanto. Palazzina con giardino, case, cascina, boschi, prati in **Sassi.**
L'**incanto** di tali stabili, caduti nell'attivo del fallimento MINIOTTI G. B., avrà luogo avanti il Tribunale civile di Torino il giorno **29 luglio**, ore 8 antim. — Per indicazioni di bandi e schiarimenti rivolgersi al curatore ANTONIOLLO CAMILLO, piazza Savoia, 6, od al sottoscritto.
O 2956 Avv. BURETTO FELICE, corso Palestro, 9, Torino.

Specialità Bibita digestiva
AFFONDATORE
rinfrescante, tonico e corroborante, giova nelle **inappetenze,** nelle **gastriche** incipienti, nei **mali di mare.** Di gusto soavissimo solo quanto con seltz, nell'estate forma una delle bibite preferibili da prendersi a qualunque ora del giorno. — Si vende esclusivamente presso il fabbricante **G. FORNERIS,** confettiere, angolo via Garibaldi e Porrone, **Torino.** 2000

Corsato dei disegnatori di Giornali in Dispense del
BERTOLDO
BERTOLDINO e CACASENNO
di **G. CESARE CROCI** detto **DALLA LIRA,** bolognese

Illustrato da **60 DISEGNI** di **L. EDEL**
cent. **5** la Disp. di 8 pag.



In ottava rima con la traduzione in PROSA
È la prima volta che il pubblico splendidamente illustrato

Centesimi **5** la dispensa di 8 PAGINE

BERTOLDO, BERTOLDINO e CACASENNO è il libro più spiritoso, umoristico e satirico che siasi finora scritto.
L'opera sarà di 60 dispense a cent. 5 cadauna. — Chi manda **L. 3** all'Editore **E. PERINO,** *Via del Lavatore 58,* Roma avrà abbonato all'Opera completa. 3065

Insensibilizzatore
BETTMANN
CHIRURGO-DENTISTA LAUREATO
Corso Oporto, 15, Torino. 2260
Riceve ogni giorno dalle 9 ant. alle 5 pom.

BAROLO vecchio **BAROLINO** da dessert da pasto
e specialità **Vermouth,** il tutto premiato con med. d'oro a varie Esposizioni. — **Bordeaux** Médoc, L. 3 la bott. — **Rhum d'America,** L. 4 la bott. — **Rhum** inglese, L. 3 la bott.
Presso LORENZO ALLIANI, *propr. di S. A. R. il Duca d'Aosta* Torino — Caffè Sardegna, via Botero, 19 - **Torino.** 2490

FUCILI da CACCIA
GARANTITI ED A PREZZI ECCEZIONALI
A. Chiaperotti, 10, via Stampatori, *Torino.* C 2965

PARAFULMINI OROLOGI
Corde metalliche, della premiata fabbrica
P. GRANAGLIA E C. 1113
Torino — San Pietro in Vincoli, 15 — Torino.

Grande Orologieria
ALBERTO ROCCA
Via e piazza Lagrange, TORINO.
Assortimento orologi oro, argento e metallo dalle migliori fabbriche — **Pendole, sveglie, regolatori, candelabri e cartone** — Forniture ed utensili relativi.
Ingrosso e dettaglio. 464

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE
Copertura leggiere, durevoli ed economiche
Feltro per fasciature di bastimenti — **Feltri** saturati per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco incatramato contro l'umidità — **Feltro** silicato, isolante, incombustibile.
Torino — F. COMINOLI, 6, via Archivescovado — Torino.

TORINO, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.